



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 21 Reg. Delib.

OGGETTO:	GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA - PROGETTO “PORTE APERTE 2021/2022: PERCORSI DENTRO E FUORI DAL CARCERE PER L’INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE ADULTE ENTRATE IN CONTATTO CON IL CIRCUITO PENALE” – ADESIONE
-----------------	--

L'anno duemilaventuno addì VENTITRE del mese di FEBBRAIO alle ore 17.00 nella sede della Comunità Montana in Barzio, previa convocazione avvenuta nei modi e termini di legge si è riunita la Giunta Esecutiva.

		PRESENTI	ASSENTI
1	Presidente FABIO CANEPARI	X	
2	Vice Presidente Vicario ELIDE CODEGA	X	
3	Assessore GABRIELLA DEL NERO	X	
4	Assessore DAVIDE IELARDI	X	
5	Assessore DINO POMI	X	
	TOTALE	5	0

Assiste il Presidente dell'Assemblea Comunitaria

FERRUCCIO ADAMOLI

Partecipa il Segretario

GIULIA VETRANO

Assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno:

OGGETTO: GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA - PROGETTO “PORTE APERTE 2021/2022: PERCORSI DENTRO E FUORI DAL CARCERE PER L’INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE ADULTE ENTRATE IN CONTATTO CON IL CIRCUITO PENALE” – ADESIONE

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera:

- è stata individuata, anche per il periodo 2021/2026, Ente Capofila dell’Accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;
- è stata individuata Ente Capofila dell’accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona Unitario 2018-2020, in vigore fino all’emanazione delle Linee di Programmazione 2021-2023 di Regione Lombardia;

CONSIDERATO che:

- l’Accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie, prevede tra gli interventi conferiti dai Comuni quelli relativi agli adulti in difficoltà;
- l’Avviso per nuove misure per la realizzazione di interventi di accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria e loro famiglie - anno 2021 cofinanzia progetti finalizzati alla realizzazione di interventi territoriali compositi e integrati, volti all’accompagnamento all’inclusione socio lavorativa e alla prevenzione di situazione di marginalità in favore dei seguenti destinatari:
 - Adulti sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare);
 - Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria e loro famiglie;
 - Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova e loro famiglie;
 - Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l’anno successivo al termine della stessa;
 - Adulti, minori e giovani adulti in messa alla prova e loro famiglie;

RILEVATO che l’obiettivo generale del progetto *“Porte Aperte 2021-2022: percorsi dentro e fuori dal carcere per l’inclusione sociale di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale”* è quello di consolidare un sistema territoriale di intervento integrato per l’inclusione sociale di adulti entrati in contatto in vari modi con il circuito penale, in grado di favorire un percorso di fuoriuscita dal circuito delle persone coinvolte anche attraverso un supporto di accompagnamento multidimensionale, lavorando sia sulla dimensione della presa in carico individuale che sulla dimensione comunitaria, cercando di contenere il rischio di recidiva e la permanenza delle persone in una condizione di esclusione sociale;

RITENUTO di aderire alla rete di sostegno del progetto *“Porte Aperte 2021-2022: percorsi dentro e fuori dal carcere per l’inclusione sociale di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale”* allegato alla presente;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

VISTO il Decreto Legislativo del 18.08.2000 n. 267;

Con voti unanimi favorevoli espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. Di aderire alla rete di sostegno del progetto *“Porte Aperte 2021-2022: percorsi dentro e fuori dal carcere per l’inclusione sociale di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale”*, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di autorizzare il Presidente pro tempore alla sottoscrizione della dichiarazione di adesione alla rete di sostegno.
3. Di individuare quale Responsabile del procedimento ai fini della corretta e puntuale attuazione di quanto deliberato, la dottoressa Manila Corti, Responsabile del Settore Servizi alla Persona.
4. Di pubblicare il presente provvedimento all’albo *on line* per 15 giorni consecutivi e nell’apposita sezione “Documenti e atti” del sito web istituzionale di questa Comunità Montana.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fabio Canepari

IL SEGRETARIO
Giulia Vetrano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del codice dell’amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



**COMUNITA' MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA IN DATA 23.02.2021
AD OGGETTO: "GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA - PROGETTO
"PORTE APERTE 2021/2022: PERCORSI DENTRO E FUORI DAL CARCERE PER
L'INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE ADULTE ENTRATE IN CONTATTO CON IL
CIRCUITO PENALE" – ADESIONE"**

PARERI EX ART. 49 DEL D.LGS.18.08.200 N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

La Responsabile del Settore Servizi alla Persona, esaminata la proposta di deliberazione in esame e la documentazione a corredo della stessa, esprime **PARERE FAVOREVOLE** per quanto attiene la regolarità tecnica della stessa.

Barzio, li 19.02.2021

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Manila Corti

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 21 Registro Deliberazioni del 23.02.2021

OGGETTO:	GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA - PROGETTO “PORTE APERTE 2021/2022: PERCORSI DENTRO E FUORI DAL CARCERE PER L’INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE ADULTE ENTRATE IN CONTATTO CON IL CIRCUITO PENALE” – ADESIONE
----------	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all’Albo Pretorio *on line* di questa Comunità Montana accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69*) da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Barzio li 03.03.2021

**IL SEGRETARIO
Giulia Vetrano**

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell’amministrazione
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO PER NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E LORO FAMIGLIE - ANNO 2021

(Azione 9.5.9. e Azione 9.2.2. del POR FSE 2014/2020)

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA RETE DI SOSTEGNO

(La dichiarazione deve essere resa dagli enti aderenti alla rete di sostegno del progetto)

Il sottoscritto Canepari Fabio in qualità di legale rappresentante dell'Ente: Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera con sede legale nel Comune di Barzio (LC) CAP 23816 Via Fornace Merlo n. 2 CF 01409210133 Indirizzo mail: cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei contenuti del progetto, di condividerne gli obiettivi e di manifestare la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati;
- di aderire alla rete di sostegno del Progetto "Porte Aperte 2021-2022: percorsi dentro e fuori dal carcere per l'inclusione sociale di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale";
- di essere consapevole che per i costi eventualmente sostenuti non potrà essere chiesto alcun rimborso a valere sul contributo pubblico concesso.

Barzio, 23/02/2021

Il Legale Rappresentante
IL PRESIDENTE
Fabio Canepari

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente aderente alla rete di sostegno del progetto



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SCHEDA PROGETTO

(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

AVVISO PER NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E LORO FAMIGLIE - ANNO 2021

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014-2020)

Premessa

L'Avviso cofinanzia **progetti** finalizzati alla realizzazione di interventi territoriali composti e integrati, volti all'accompagnamento all'inclusione socio lavorativa (azione 9.2.2) e alla prevenzione di situazione di marginalità (azione 9.5.9) **in favore dei seguenti destinatari:**

- *Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare);*
- *Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie;*
- *Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova e loro famiglie;*
- *Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa;*
- *Adulti, minori e giovani adulti in messa alla prova e loro famiglie.*

La proposta progettuale dovrà essere rivolta ad una sola categoria di popolazione: adulti o minori.

Gli interventi sono strutturati in linee di intervento e macro-azioni secondo quanto previsto al paragrafo B.2 dell'Avviso.

Di seguito si presenta, a titolo esemplificativo, la struttura del progetto

Progetto	Sub-Progetto 1	Linea di intervento 1: PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'	Macro-azione 1	Piano dei conti 1	Costo totale del progetto
			Macro-azione 3		
		Linea di intervento 2: PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA	Macro-azione 1		
			Macro-azione 2		
			Macro-azione 3		
		Linea di intervento 3: PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA	Macro-azione 1		
			Macro-azione 2		
			Macro-azione 3		
		Linea di intervento 4: PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO	Macro-azione 1		
			Macro-azione 2		
			Macro-azione 3		
		Sub-Progetto 2	Linea di intervento 1: PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'		

La struttura del progetto prevede due linee di intervento obbligatorie (1 e 4) e due facoltative (2, 3).

A seconda delle Macro-azioni prescelte dal partenariato, la proposta progettuale dovrà essere articolata in uno o due sub-progetti:

- Nel caso il progetto non preveda attività di accoglienza abitativa temporanea (Linea di intervento 1 - Macro-azione 2) sarà articolato nel solo sub-progetto 1 (a valere sull'azione 9.2.2);
- Nel caso il progetto preveda anche attività di accoglienza abitativa temporanea sarà articolato in 2 sub-progetti e il sub-progetto 2 includerà unicamente l'attività di accoglienza abitativa (Linea di intervento 1 - Macro-azione 2 - a valere sull'azione 9.5.9).

Qualora il progetto preveda due sub-progetti, secondo la struttura sopra esposta, la descrizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività e delle realizzazioni dovrà fare espresso riferimento ai due sub-progetti. Ai fini del monitoraggio procedurale e finanziario e della valutazione è infatti necessario che i dati riferibili ai due sub-progetti, siano trattati in modo distinto. A tal fine, come indicato al paragrafo B.2.2 dell'Avviso, verranno presentati inoltre due piani dei conti.

Per ogni linea di intervento potranno essere scelte una o più macro-azioni tra quelle elencate nella tabella successiva.

A partire dalla struttura progettuale individuata dall'Avviso (linea di intervento > macro-azione) **la proposta progettuale individuerà** (paragrafo 2.4 della presente scheda progetto) **le attività** (tra quelle elencate, a titolo esemplificativo, nell'Avviso o altre pertinenti in base al bisogno individuato) che verranno realizzate per il conseguimento dei risultati di progetto.

La presente scheda dovrà essere compilata in tutte le sue parti e completata con i seguenti allegati firmati digitalmente:

- 1d) Scheda dettaglio costo personale e dettaglio costi per indennità versate ai partecipanti;
- 1e) Scheda di monitoraggio.

Tabella 1 – Elenco delle macro-azioni per le linee di intervento dell'Avviso

LINEA DI INTERVENTO 1	MACRO AZIONE 1 : LA PRESA IN CARICO E LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE
	MACRO AZIONE 2: L' ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA
	MACRO AZIONE 3: SVILUPPO PERCORSI DI AUTONOMIA, RESPONSABILIZZAZIONE E SUPPORTO TRA PARI
LINEA DI INTERVENTO 2	MACRO AZIONE 1 INTERVENTI DI SUPPORTO A FAMILIARI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
	MACRO AZIONE 2 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
	MACRO AZIONE 3 INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE RELAZIONI FAMILIARI
LINEA DI INTERVENTO 3	MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
	MACRO AZIONE 2 PERCORSI LAVORATIVI INTRAMURARI
	MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI INCLUSIONE PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
LINEA DI INTERVENTO 4	MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI CAPACITY BUILDING RIVOLTI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI, DELLE SCUOLE E ALLE FAMIGLIE, AI VOLONTARI
	MACRO AZIONE 2 PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E RACCORDO TERRITORIALE
	MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

PARTE A

1. TITOLO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

Porte Aperte 2021-2022: percorsi dentro e fuori dal carcere per l'inclusione sociale di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale

2. BREVE DESCRIZIONE

Fornire una breve descrizione del progetto integrato che presenti in sintesi:

- una dettagliata analisi del bisogno quale emergente dai dati di contesto e dal processo di concertazione con i Servizi dell'amministrazione della Giustizia;
- gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output) del sub-progetto o dei due sub-progetti (in questo caso fornire un'unica descrizione integrata);
- la tipologia dei destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.

Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e saranno utilizzate dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento verrà finanziato. Una descrizione più ampia sarà invece richiesta al punto 1 della parte B) della presente scheda progetto.

Il progetto risponde ai bisogni delle persone adulte sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria residenti e/o domiciliate nelle province di Sondrio e Lecco. Il progetto per rispondere al bisogno di accompagnamento che le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria hanno verso un possibile re-inserimento sociale e lavorativo ha previsto la realizzazione di attività diversificate e multiprofessionali in grado di personalizzare gli interventi a seconda del percorso che ciascun soggetto presenta sia rispetto all'iter giudiziario che rispetto al recupero di competenze sociali e lavorative necessarie per affrontare un percorso di re-inserimento. Il progetto si propone di intervenire sia attivando percorsi di presa in carico individuale di ciascun soggetto entrato in contatto con il circuito penale, che favorendo percorsi di reciproco sostegno e responsabilizzazione tra persone che rientrano nello stesso target, coinvolgendo le famiglie e qualificando il percorso formativo e lavorativo di ciascuno. Il progetto prevede anche un supporto ai bisogni abitativi delle persone entrate in contatto con il circuito penale. Inoltre elemento fondamentale per la buona riuscita dello stesso è il lavoro di consolidamento di una rete territoriale per l'inclusione sociale in grado di coordinarsi e promuovere percorsi efficaci e integrati a favore del target. Per supportare la rete di interventi a favore di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale sono previste altresì azioni di sensibilizzazione e di raccordo istituzionale per costruire una governance attiva e partecipata.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner.

Descrivere il partenariato in particolare con riferimento: alla rappresentatività di ogni partner rispetto alle aree di intervento dell'Avviso e all'esperienza pregressa in tale ambito; alla complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte per la buona riuscita del progetto; alla definizione del livello di coinvolgimento delle istituzioni locali.

Ove previsto, descrivere la rete di sostegno del progetto in relazione ai soggetti aderenti, al grado di coinvolgimento e al valore aggiunto offerto dai singoli e dalla rete nel suo complesso per il conseguimento dei risultati di progetto,

Il partenariato del progetto rappresenta un elemento consolidato in quanto i partner sono per la maggior parte soggetti che hanno lavorato insieme nelle precedenti edizioni. La scelta di dare continuità al partenariato deriva dall'esperienza positiva di lavoro comune realizzata in questi anni e che ha visto un graduale affinarsi sia di prassi di lavoro nel funzionamento generale del progetto che un aumento dell'intensità della collaborazione anche nei contenuti delle differenti azioni. Anche la scelta di proseguire la collaborazione sovraprovinciale deriva dalla considerazione che seppur nelle declinazioni operative i due territori sono organizzati con gruppi di lavoro provinciali, la possibilità dello scambio di pratiche e competenze tra territori limitrofi rappresenta un fattore positivo da consolidare ulteriormente. Il partenariato è così composto da: **-Forme cooperativa sociale – ente capofila:** da più di dieci anni impegnata con progettazioni nell'ambito dell'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti dall'autorità giudiziaria nel territorio della Provincia di Sondrio, lavora all'interno della casa circondariale svolgendo il ruolo di agente di rete ma anche attraverso l'esperienza di avvio di un laboratorio di produzione artigianale di pasta. La cooperativa ha inoltre messo a punto un modello di intervento che vede la costituzione di un'agenzia per l'inclusione sociale che coordina tutti gli interventi a favore delle persone adulte entrate in contatto con il circuito penale del territorio della Provincia di Sondrio, collaborando con tutti gli enti pubblici e privati della rete. **Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l. – U.O. di Lecco e Sondrio - ente partner,** Mestieri è un'Agenzia per il Lavoro non profit autorizzata dal Ministero del Lavoro per lo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione e accreditata in Regione Lombardia per i Servizi al Lavoro. Le Unità Operative di Lecco e Sondrio esprimono da anni competenze e servizi al lavoro rivolti a persone vulnerabili e in condizione di disagio sociale tra le quali rientrano, i beneficiari target del presente programma. **-Cooperativa B Il Gabbiano:** già impegnata nelle progettazioni precedenti rappresenta un contesto importante di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro di persone che vivono una condizione di detenzione. La cooperativa agricola, nata nel 2015 sul territorio valtellinese, si occupa infatti del recupero delle persone con problemi sociali di diverso genere, mettendo al centro allo stesso tempo anche il tema della sostenibilità territoriale e della cura del verde. Essa, oltre al suo impegno sociale sul territorio e alla sua apertura nei confronti di persone che stanno attraversando criticità e difficoltà di diversa natura, mediante un accompagnamento costante nell'attività lavorativa, opera in continuità con le comunità educative per tossicodipendenti creando opportunità di lavoro e di inclusione attiva. **- Cooperativa Intrecci:** la cooperativa (di tipo B) rappresenta un contesto importante di inclusione attiva e inserimento lavorativo di persone entrate in contatto con il circuito penale e che hanno bisogno di un accompagnamento e di una guida per lo sviluppo graduale di competenze lavorative tecnico-trasversali, fondamentali anche ai fini di un proprio riscatto sociale. Opera sul territorio da diversi anni costruendo opportunità lavorative e inclusive in contesti differenti, tra cui il settore delle pulizie civili e industriali, della cura del verde, della ristorazione e nel settore dell'artigianato. **-Comune**

di Sondrio: è il comune in cui è presente la Casa Circondariale, ente capofila della gestione associata dell'Ufficio di Piano e dei servizi sociali, è dal 2009 partner associato delle progettazioni inerenti l'inclusione sociale di adulti entrati in contatto con il circuito penale. In questa progettazione assume la funzione di partner occupandosi in particolare della linea di intervento 4 attraverso la promozione di Percorsi di integrazione sociale e raccordo territoriale, anche in collaborazione con gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio e in raccordo con la Direzione del Carcere e UEPE. Il Comune di Sondrio ha storicamente sostenuto diverse progettazioni sia dentro che fuori dal carcere a favore dei detenuti, ha supportato l'avvio della funzione di agente di rete e promosso interventi a favore dell'area trattamentale, anche promuovendo il coordinamento di una rete di volontari. Inoltre l'Ufficio Tecnico del Comune collabora con il progetto anche nell'individuazione e supporto dell'attività di rigenerazione di beni comuni della città realizzata da persone beneficiarie del progetto. - **L'arcobaleno Società cooperativa Sociale ONLUS**, dal 2005 collabora sul territorio nell'ambito dei progetti rivolti a persone ristrette nella libertà offrendo servizi di accoglienza abitativa, anche in interazione con l'Agenzia solidale per la casa di Lecco, ed esprimendo l'Agente di Rete presso la Casa Circondariale di Lecco e sul territorio in raccordo con il Uepe. Oltre a riconfermare tali servizi il partner co-progetterà con il Centro Servizi per il Volontariato di Lecco-Monza-Sondrio specifiche azioni nell'ambito del Tavolo lecchese per la Giustizia Riparativa di cui è partner dal 2018. - **Fondazione Luigi Clerici CFP di Lecco**, ente accreditato per la formazione e il lavoro ha promosso negli anni azioni di formazione professionale, di orientamento ed accompagnamento al lavoro per persone ristrette nella libertà nell'ambito dei progetti Porte Aperte e Fuori Luogo. Il ruolo sarà riconfermato anche per il presente progetto. - **IAL Lombardia Innovazione Apprendimento Lavoro (sede di Lecco e Morbegno)**, ente accreditato alla formazione e al lavoro con esperienza pluriennale nell'accompagnamento all'autonomia di persone vulnerabili anche riconducibili al target di progetto Nell'ambito del progetto Porte Aperte ha sviluppato nell'anno precedente, progetti di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro in favore dei beneficiari target. Il ruolo sarà riconfermato anche per il presente progetto- **Centro Provinciale Istruzione Adulti CPIA di Lecco "F. De Andrè"** è un'istituzione scolastica con una sezione di scuola carceraria presso la Casa Circondariale di Lecco. Gestisce corsi finalizzati al rilascio di certificazioni linguistiche di italiano L2 e del Primo livello, oltre a certificazioni ECDL e Trinity. Il Cpia di Lecco ha installato presso la Casa Circondariale le strutture per poter effettuare corsi in presenza o attraverso sistemi di video conferenza. Da anni è coinvolto nella rete del progetto Porte Aperte, garantendo vicinanza al territorio e capacità di rispondere ai bisogni degli adulti soprattutto nelle fasce di popolazione più vulnerabile. - **Associazione Il Girasole**, associazione di volontariato nata nel 2006 in favore di detenuti, ex detenuti e loro famigliari nell'ambito milanese. Già partner del precedente programma di intervento, apporterà al progetto un'attenzione e specifiche attività nel lavoro nell'ambito della mediazione famigliare. - **Associazione Les Cultures**, associazione di volontariato che da 1993 promuove progetti volti a favorire l'inclusione e l'integrazione di cittadini stranieri residenti sul territorio della Provincia di Lecco. L'associazione interviene in vari ambiti con vari servizi, tra cui quello di mediazione linguistico culturale, che rappresenta lo specifico investimento nell'ambito del presente programma, come già sperimentato nel precedente. Oltre ai partner, il progetto è supportato dalla rete degli enti aderenti che collaborano alla realizzazione dello stesso. Nello specifico sono coinvolti nel progetto:-Uffici di Piano di Sondrio, Tirano, Morbegno, Chiavenna, Bormio per la presa in carico congiunta delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria; -Ats della Montagna e Asst Valtellina e Alto Lario per la presa in carico congiunta delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria favorendo un'integrazione degli interventi; - Enaip-Morbegno, ente formativo con un'attività di formazione anche a favore di soggetti con situazioni di fragilità; Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione – Sondrio impegnata nell'accompagnamento all'inclusione sociale di persone adulte che vivono situazioni di esclusione e povertà con particolare riferimento a persone tossicodipendenti; - CSV Monza Lecco Sondrio con una collaborazione sui temi della Giustizia Riparativa e dell'attivazione delle reti di volontariato; ASST

di Lecco per la promozione di connessioni con azioni e tavoli di lavoro territoriali sui temi della famiglia e delle connessioni con i Servizi del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze.- UST CISL MONZA BRIANZA LECCO, Api Lecco, Confcooperative dell'Adda, Consorzio Consolida Società Cooperativa Sociale, che sosterranno con le loro reti e competenze i soggetti accreditati al lavoro e alla formazione per promuovere l'inclusione socio lavorativa dei beneficiari finali; -Comune di Lecco, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val D'Esino e Riviera, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Azienda Speciale RETESALUTE, Distretto di Lecco (Ambiti Distrettuali di Lecco, Merate e Bellano), questi soggetti istituzionali sosterranno il programma facilitando connessioni con i Servizi Sociali territoriali e richiamando la rete progettuale a una visione ricompositiva in particolare sui temi del lavoro, dell'abitare e del sostegno alle famiglie.

4. MODALITA' DI COORDINAMENTO

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento della partnership, inclusa la periodicità degli incontri, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento dei componenti della partnership, sia al suo interno che con i Servizi dell'amministrazione della Giustizia.

La modalità di coordinamento del progetto prevede che si intervenga secondo un modello di governance c.d. a "geometrie variabili" in modo da consentire una realizzazione del progetto efficace e funzionale per tutti i partner coinvolti.

Nello specifico la modalità di coordinamento prevede:

- la costituzione di un'assemblea di rete del progetto "Porte Aperte 2021-2022" che comprende tutti i partner e i soggetti aderenti alla rete impegnati sia nel territorio della Provincia di Lecco che nel territorio della Provincia di Sondrio e i servizi dell'amministrazione della giustizia. L'assemblea di rete si incontra due volte nel corso dello stesso, una a inizio progetto per condividere le linee progettuali e le regole di funzionamento del progetto stesso (anche rispetto agli adempimenti regionali) e una a conclusione di progetto per una valutazione condivisa dello stesso. L'assemblea di rete è convocata dall'ente capofila e invita tutti gli attori coinvolti nel progetto a partecipare. Qualora in fase operativa la rete di progetto veda il coinvolgimento di nuovi soggetti (associazioni, aziende, ecc) le stesse saranno invitate a prendere parte all'incontro di valutazione finale.
- la costituzione di una cabina di regia del progetto "Porte Aperte 2021-2022" per il territorio della Provincia di Sondrio che comprende tutti i partner, i soggetti aderenti alla rete impegnati nella realizzazione delle azioni nel territorio della provincia di Sondrio e i servizi dell'amministrazione della giustizia. La Cabina di Regia si incontra con frequenza trimestrale per un confronto relativo alla realizzazione delle azioni, al target coinvolto e alla verifica delle attività in corso. Gli incontri sono convocati dal partner Forme, in qualità di referente dell'agenzia per l'inclusione;
- la costituzione di un tavolo di lavoro per il raccordo istituzionale e la sensibilizzazione del territorio, con riferimento al territorio della Provincia di Sondrio, coordinato dal Comune di Sondrio con il supporto dell'agenzia per l'inclusione sociale, per avviare un confronto e un approfondimento circa il tema della governance del sistema degli interventi a favore di persone adulte che entrano in contatto con il circuito penale;
- la costituzione di una cabina di regia del progetto "Porte Aperte 2021-2022" per il territorio della Provincia di Lecco che comprende tutti i partner, i soggetti aderenti alla rete impegnati nella realizzazione delle azioni nel territorio della Provincia di Lecco e i servizi dell'amministrazione della

giustizia. La Cabina di Regia si incontra con frequenza trimestrale per un confronto relativo alla realizzazione delle azioni, al target coinvolto e alla verifica delle attività in corso. Gli incontri sono convocati dal partner Mestieri, in qualità di referente dell'agenzia per l'inclusione per il territorio della Provincia di Lecco. Alla cabina di Regia potranno partecipare i rappresentanti istituzionali aderenti alla rete per assumere e ricomporre gli esiti progettuali nel quadro della programmazione territoriale o di scelte progettuali complementari;

- la costituzione di una Tavolo di coordinamento "Porte Aperte 2021-2022" per il territorio della Provincia di Lecco che comprende i partner e alcuni soggetti aderenti alla rete impegnati nella realizzazione delle azioni nel territorio della Provincia di Lecco e i servizi dell'Amministrazione della Giustizia. Il Tavolo, a geometria variabile, coordina, attiva e monitora le azioni specifiche del progetto in relazione ai bisogni segnalati, tratta i progetti individualizzati "emblematici" astruendo temi, riflessioni e idee in ordine alla complessità dei bisogni osservati. Al Tavolo, a seconda delle necessità, si potranno invitare rappresentanti di Enti o Servizi territoriali per momenti di confronto su tematiche specifiche;
- la realizzazione di un'équipe di lavoro composta dai partner Forme e Mestieri per garantire un raccordo operativo e un aggiornamento sull'andamento del progetto tra i due territori;
- la realizzazione di gruppi di lavoro integrati tra i partner e gli aderenti per la realizzazione delle specifiche azioni (ad esempio per la realizzazione dell'attività Agricoltura di montagna si costituirà un gruppo di lavoro composto da Forme, IAL, Mestieri, Fondazione Fojanini, Aziende agricole locali) per una progettazione esecutiva e verifica delle stesse;

Inoltre l'ente capofila assicura nei confronti di ciascun partner un ruolo di coordinamento finalizzato a confrontarsi sull'andamento delle azioni, sul superamento di eventuali criticità, sulla richiesta di chiarimenti nei confronti dell'ente finanziatore, sull'attività di monitoraggio e rendicontazione, garantendo la raggiungibilità telefonica e via mail del coordinatore di progetto.

PARTE B

PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1.1 informazioni generali

a) Indicare la tipologia di destinatari:

Adulti

Minori/giovani adulti

b) Indicare le linee di intervento del progetto:

- x Linea di intervento 1 – **PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITA'** (obbligatoria)
- x Linea di intervento 2 – **PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA**
- x Linea di intervento 3 – **PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA**
- x Linea di intervento 4 – **PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO** (obbligatoria)

X Il progetto prevede inoltre di realizzare attività di accoglienza abitativa temporanea (Macro-azione 2 - Linea di intervento 1).

- c) Specificare dove vengono effettuate le attività (selezionare entrambe le opzioni, qualora gli interventi siano effettuati sia all'interno degli Istituti che sul territorio):

all'interno degli Istituti di pena/IPM Beccaria/CPA

sul territorio

- d) Indicare l'area territoriale interessata dalla realizzazione dell'intervento, e in particolare, nel caso in cui il progetto preveda attività di accoglienza abitativa temporanea (Macro-azione 2 - Linea di intervento 1), le aree urbane interessate di cui all'Allegato 2

Gli interventi vengono realizzati sull'area territoriale della Provincia di Sondrio e della Provincia di Lecco.

Le aree urbane interessate all'attività di accoglienza abitativa temporanea sono: Lecco e Sondrio

Indicare la durata del progetto, e le date presunte di avvio e conclusione:

durata mesi 15 mesi

data presunta di inizio 1 aprile 2021 data presunta di fine 30 giugno 2022

1.2. Analisi del bisogno

Descrivere a partire dall'analisi del problema e alla luce del processo di concertazione con i Servizi dell'amministrazione della Giustizia (come da Allegato 1f) i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale, richiamando brevemente le soluzioni progettuali che saranno descritte più diffusamente nel seguito e gli altri interventi già presenti nel territorio, realizzati anche

da altri enti, e descrivere la loro complementarità rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

Nella casa circondariale di Sondrio sono presenti ad oggi in totale 25 detenuti, di cui 10 in attesa di primo giudizio, 1 appellante, 1 ricorrente e 13 con condanna definitiva. Tra i definitivi e i ricorrenti, 2 detenuti hanno un fine pena tra i 3 e i 5 anni; 3 detenuti un fine pena tra i 2 e i 3 anni; 6 detenuti con un fine pena tra 1 e 2 anni; 4 detenuti con fine pena inferiore a 1 anno. Per quanto riguarda le nazionalità dei detenuti, 18 sono italiani, mentre 7 sono stranieri, di cui 3 di origine marocchina, 1 del Kosovo, 1 originario della Russia, 1 della Romania e 1 della Nigeria. I detenuti con dimora sono 16, mentre senza fissa dimora 9. La situazione dei DETENUTI LAVORANTI è la seguente: 2 detenuti impiegati nelle pulizie della struttura carceraria; 1 addetto alle pulizie della sezione; 2 detenuti addetti alla cucina, 1 MOF, 1 impiegato nel Pastificio senza glutine gestito dalla Cooperativa Forme all'interno del carcere. I detenuti padri sono in totale 7. I detenuti con problemi di tossicodipendenza sono 6. I detenuti in carico al Sert, Servizi Sociali o altri enti sono in totale 7. Le statistiche relative ai casi gestiti da UEPE nella provincia di Sondrio dal 01/01/2020 al 02/02/2021 sono i seguenti:

DEFINITIVI GESTITI NELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Totale	591
Italiani	494
Stranieri	97
Uomini	527
Donne	64
Tossico e/o Alcol dipendenti	92
Misure Alternative (affidamento, detenzione domiciliare e semilibertà)	142
Detenuti in carcere	6
Liberi Vigilati	8
Indagini	42

IMPUTATI GESTITI NELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Messa alla Prova	161
Indagini	211

Le persone incontrate all'interno della struttura carceraria di Sondrio nel corso del progetto precedente (tramite l'azione dell'agente di rete e le azioni formativo-occupazionali previste) hanno manifestato bisogni di diverso genere, dalla necessità di essere accompagnate nelle pratiche per la richiesta di attestazioni/documentazione varie per l'accesso a servizi e prestazioni esterne, richieste di collegamento tra carcere e servizi del territorio di assistenza sociale e legale, bisogno di accompagnamento nella ricerca del lavoro e della casa, nel creare una rete e un collegamento con le aziende del territorio, nel favorire opportunità di formazione interne alla realtà carceraria, nella ricerca di contesti di tirocinio per il reinserimento sociale mediante articolo 21. Le richieste invece provenienti dagli Enti territoriali e dal UEPE riguardanti persone adulte entrate in contatto con il circuito penale non detenute si riferivano principalmente a situazioni di misura alternativa o di messa alla prova, dove i bisogni emergenti vertevano soprattutto sull'accompagnamento e orientamento al lavoro, con eventuale individuazione di contesti aziendali o associativi sul territorio in cui poter

svolgere un tirocinio o attività di volontariato/pubblica utilità, A tale bisogno si associa inoltre la necessità di sensibilizzare il territorio e le sue realtà produttive al tema detenzione e rieducazione creando una rete più solida di attori di diversa natura aperti a tale dimensione inclusiva.

Nella casa circondariale di Lecco sono presenti alla data del 15 febbraio 2021 60 detenuti, di cui 11 in attesa di primo giudizio, 5 appellanti, 3 ricorrenti, 5 con misura giuridica mista e 36 con condanna definitiva. Per ciò che riguarda i detenuti definitivi, 16 persone hanno un fine pena della durata inferiore a 18 mesi, 17 persone hanno un fine pena compreso tra i 18 mesi e i 4 anni e 3 persone hanno un fine pena superiore ai 4 anni. Per quanto riguarda le nazionalità dei detenuti, 33 persone sono straniere: 7 sono di origine albanese, 1 burkina bè, 1 brasiliana, 1 cilena, 1 cubana, 1 algerina, 1 guineense, 15 marocchina, 1 nigeriana, 1 rumena, 1 tunisina. In particolare, si sono evidenziate le seguenti aree di bisogno:- per i detenuti con fine pena inferiore a 18 mesi, dove non vi sono vincoli giuridici, le difficoltà di accesso ad una misura alternativa sono legate alla mancanza di un idoneo domicilio, o perché persone straniere prive di riferimenti sul territorio, o perché persone anche italiane ma senza una famiglia che li possa sostenere, o perché non possono fare rientro al proprio domicilio perché vi abita la vittima del reato; per i detenuti con fine pena inferiore a 4 anni, che potrebbero quindi accedere ad una misura quale quella dell'affidamento, laddove non vi sono altri vincoli giuridici, la difficoltà maggiore per l'accesso alla misura è legata all'assenza di un'attività lavorativa. Per altri, con problematiche di dipendenza, si tratta di attendere l'individuazione di un'idonea comunità terapeutica; - presenti attualmente all'interno dell'Istituto, ci sono 17 detenuti padri di figli minori (dall'inizio della pandemia i minori non accedono in Istituto per i colloqui; i detenuti mantengono i contatti con i bambini tramite telefonate e videochiamate). Dei 17 detenuti con figli minori, 4 sono in carico alla Tutela Minori;- oltre ai reati che hanno sempre rappresentato la maggior percentuale di presenza all'interno dell'Istituto (reati contro il patrimonio e violazione del dpr 309/90), stanno aumentando i reati di atti persecutori (4 detenuti) e maltrattamenti in famiglia (6 detenuti). Soprattutto questi ultimi necessitano di uno specifico lavoro in previsione dell'uscita e del possibile rientro nel contesto familiare. Le statistiche relative ai casi gestiti da UEPE nella provincia di Lecco dal 01/01/2020 al 02/02/2021 sono i seguenti:

DEFINITIVI GESTITI NELLA PROVINCIA DI LECCO

Totale	1323
Italiani	998
Stranieri	325
Uomini	1188
Donne	135
Tossico e/o Alcol dipendenti	160
Misure Alternative (affidamento, detenzione domiciliare e semilibertà)	347
Detenuti in carcere	26
Liberi Vigilati	27
Indagini	109

IMPUTATI GESTITI NELLA PROVINCIA DI LECCO

Messa alla Prova	377
Indagini	394

La precedente progettazione ha coinvolto circa 100 persone adulte che hanno potuto beneficiare di interventi di supporto e accompagnamento all'inclusione sociale sul territorio delle province di Lecco e Sondrio. Dall'incrocio dei dati raccolti attraverso le schede di iscrizione dei beneficiari agli

interventi, è emersa la prevalenza tra i beneficiari di persone con titolo di studio di licenza media, già in carico al UEPE e ai servizi sociali o ai servizi per le tossicodipendenze, disoccupati da più di sei mesi. Relativamente alle statistiche fornite da Uepe e Carcere sui casi complessivamente gestiti nelle provincie di Lecco e Sondrio, si evidenziano i bisogni maggiormente espressi:- accompagnamento al lavoro e/o accoglienza abitativa;
 - fatica delle persone a tessere nuove relazioni sociali o a recuperare quelle familiari e sociali preesistenti, compromesse da anni di carcerazione o da pregressi percorsi fallimentari con conseguenti vissuti di marginalità e solitudine ; - emergenza di forme di disagio psicologico e sociale importanti che spesso inficiano il percorso di reinserimento socio-lavorativo; tale disagio spesso non rientra in specifiche categorie di disturbo, faticando a trovare una risposta nei servizi territoriali; - maggior difficoltà nel percorso di espiazione della pena e nel reinserimento sociale per le persone straniere, soprattutto se prive del Permesso di Soggiorno o di una rete di riferimento sul territorio.

1.3. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere **l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici** (cambiamenti generati dai risultati del progetto in risposta al problema individuato) **e i risultati attesi** (benefici immediati che ottengono i destinatari grazie alla partecipazione al progetto) e la loro coerenza rispetto alle finalità delle azioni 9.2.2 e 9.5.9 (qualora prevista) del POR FSE 2014-2020. Nel caso in cui l'operazione ricomprenda anche un sub-progetto riconducibile alla macro-azione 2 della Linea di intervento 1 "Accoglienza abitativa temporanea", evidenziare l'obiettivo specifico e i risultati ad esso collegati.

L'**obiettivo generale** di progetto è quello di consolidare un sistema territoriale di intervento integrato per l'inclusione sociale di adulti entrati in contatto in vari modi con il circuito penale, in grado di favorire un percorso di fuoriuscita dal circuito delle persone coinvolte anche attraverso un supporto di accompagnamento multidimensionale, lavorando sia sulla dimensione della presa in carico individuale che sulla dimensione comunitaria, cercando di contenere il rischio di recidiva e la permanenza delle persone in una condizione di esclusione sociale. Il progetto intende inoltre favorire la promozione di una connessione tra il carcere e il territorio sia attraverso la realizzazione di attività all'interno che all'esterno. Gli **obiettivi specifici** sono i seguenti:

In riferimento alla **Linea di intervento 1 PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'**

- Aumentare la possibilità per gli adulti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria di accedere a percorsi di supporto e accompagnamento che possano migliorare la loro condizione;
- Aumentare le opportunità che possono favorire un graduale superamento della condizione di vulnerabilità per le persone entrate in contatto con il circuito penale e per contrastare la permanenza degli stessi all'interno del circuito penale;
- Promuovere per le persone il raggiungimento di un equilibrio sociale e personale sostenibile.

Sub progetto 2 "Accoglienza abitativa temporanea"

- Migliorare le condizioni sociali e personali dei beneficiari che impediscono l'accesso all'abitazione e, di conseguenza, promuovere l'autonomia personale;
- Aumentare le opportunità di inserimento abitativo protetto e le facilitazioni per promuovere una filiera che gradualmente accompagni i beneficiari verso esperienze di abitare autonomo.

In riferimento alla **Linea di intervento 2 PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA**

- Sostenere i detenuti a mantenere una funzione genitoriale anche nella loro condizione;
- Promuovere azioni di mediazione familiare volte a ricomporre e rigenerare il quadro relazionale.

In riferimento alla **Linea di intervento 3 PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA**

- Aumentare l'occupabilità dei beneficiari target rimasti fuori dal mercato del lavoro per diverso tempo e che presentano profili professionali di base;
- Sviluppare e consolidare le competenze generali (soft skills);
- Aumentare il livello di orientamento personale nell'ambito delle scelte professionali;

-Sostenere la riattivazione e la ricapacitazione individuale anche attraverso esperienze in contesti lavorativi, ridisegnando l'immagine di sé come individuo competente e stimolando la progettualità;
-Aumentare le possibilità di sostenere forme di economia civile e sociale in grado di coniugare la produzione di valore economico attraverso un'attività lavorativa con la produzione di valore sociale attraverso la formazione e l'occupazione di persone detenute;

-Aumentare la sensibilità del contesto formativo e aziendale nei confronti di persone detenute con maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro a causa della loro condizione stigmatizzante;

In riferimento alla **Linea di intervento 4 PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO**

-Implementare le competenze dei cittadini volontari coinvolti nei processi di inclusione sociale con gli adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

-Aumentare le conoscenze giuridiche specifiche in materia di normativa sull'immigrazione utili all'attivazione di processi di inclusione delle persone straniere sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

-Aumentare il livello di raccordo tra tutti gli attori istituzionali che si occupano di adulti detenuti, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi a loro favore;

-Aumentare la sensibilità del contesto territoriale nei confronti di persone adulte entrate nel circuito penale per attivare eventuali risorse comunitarie che possano sostenere e migliorare i percorsi a loro favore.

-Aumentare il grado di coinvolgimento delle comunità attraverso l'attivazione di reti di volontariato e di cittadinanza attiva e aumentare le occasioni di incontro tra vittime, rei e cittadini facendo dialogare la sofferenza agita e subita e promuovendo il posizionamento responsabile di tutti.

I risultati attesi sono i seguenti:

In riferimento alla **Linea di intervento 1 PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'**

-Coinvolgimento di almeno 60 persone adulte entrate in contatto con il circuito penale nelle attività di progetto;

-Almeno il 50% delle persone coinvolte dichiara un miglioramento della loro condizioni dopo la presa in carico del progetto;

-Realizzazione di almeno l'80% delle attività progettuali previste;

Sub progetto 2: "Accoglienza abitativa"

- Creazione di una filiera diversificata rispondente ai bisogni abitativi dei beneficiari;

- Attivazione di almeno 6 percorsi di accoglienza abitativa nei servizi della filiera abitativa;

- Rafforzamento delle capacità di perseguire e mantenere l'autonomia socio-economica attraverso il potenziamento delle risorse personali e delle competenze individuali per fronteggiare problematiche sociali, familiari ed economiche;

In riferimento alla **Linea di intervento 2 PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA**

-Almeno il 50% dei detenuti coinvolti dichiara un miglioramento della loro funzione genitoriale;

-Miglioramento dichiarato in almeno il 45% dei casi del clima relazionale in famiglia;

In riferimento alla **Linea di intervento 3 PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA**

-Coinvolgimento di almeno 40 detenuti in percorsi di occupabilità;

-Almeno il 50% delle persone coinvolte dichiara un miglioramento della loro condizioni formative/lavorative dopo la presa in carico del progetto;

-Ampliamento delle opportunità lavorative attraverso lo sviluppo dell'attività lavorativa nell'ambito dell'economia sociale svolta a livello intramurario;

-Coinvolgimento di almeno 5 nuovi attori locali (aziende, enti accreditati...) nella rete di progetto;

-Definizione di un progetto di investimento professionale chiaro per l'80% di beneficiari coinvolti in attività di job club e di orientamento individuale;

-Accesso al mercato del lavoro per almeno il 20% dei beneficiari accompagnati nei percorsi di inclusione socio lavorativa;

-Partecipazione attiva dei beneficiari alle proposte formative e di accompagnamento al lavoro: tasso di abbandono dei percorsi non superiore al 10%.

In riferimento alla **Linea di intervento 4 PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO**

- Partecipano al progetto (incontri formativi) almeno 20 cittadini volontari;

-Almeno l'80% degli operatori della giustizia coinvolti consideri efficace la consulenza giuridica;

- Realizzazione di almeno 4 Gruppi di accoglienza, ascolto e accompagnamento, realizzazione di almeno 2 Gruppi a Orientamento Riparativo attivati e realizzazione di almeno 3 circle dialogici a tema, a orientamento ristorativo;
- Almeno il 50% dei soggetti coinvolti negli incontri di raccordo rileva una maggiore conoscenza e coinvolgimento del proprio ente nell'ambito di intervento del progetto;
- Aumento della partecipazione degli enti istituzionali e non alla programmazione e realizzazione degli interventi a favore delle persone adulte entrate in contatto con il circuito penale.

1.4. Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Coerentemente con la struttura del progetto integrato descritta in premessa (linea di intervento > macro-azione> attività), descrivere: le linee di intervento, macro-azioni e attività previste; le principali realizzazioni (output–prodotti). Le attività descrivono le azioni e i compiti che i partner devono svolgere per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di progetto. All'interno dell'attività le realizzazioni descrivono ciò che viene rilasciato (es. incontro, sportello, campagna di sensibilizzazione) in favore dei destinatari all'esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste.

Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e il sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione con i servizi del territorio.

Sub progetto 1

LINEA DI INTERVENTO 1 PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'

Macro-azione 1 – La presa in carico e la progettazione individuale

Attività 1.1.1: Agenzia per l'inclusione sociale di adulti entrati nel circuito penale

Attraverso questa attività si struttura l'attivazione di percorsi di sostegno alla vulnerabilità di persone entrate in contatto con il circuito penale, siano esse detenute nel carcere o sul territorio e sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Il Carcere, Uepe, I servizi sociali del territorio, l'Asst segnalano il bisogno di attivare un percorso di sostegno alla vulnerabilità rivolto a una specifica persona all'agenzia che, ricevuta la scheda di segnalazione e la documentazione necessaria, discute in équipe la richiesta e ne attiva la c.d. presa in carico. A seconda dell'iter giudiziario, della situazione e delle caratteristiche della persona e dopo una prima fase di osservazione/valutazione da parte dell'operatore dell'équipe assegnato al caso, dall'interno della quale si attiva anche un raccordo con i diversi servizi che conoscono la persona stessa, si definisce il progetto che risponde ai bisogni della persona al fine di intervenire sui fattori di principale vulnerabilità, realizzare un progetto di intervento e di aiuto connesso con il percorso giudiziario in corso, contrastare attraverso nuove opportunità e reti relazionali positive il rischio di permanere nel circuito penale. La realizzazione di tale progetto prevede un lavoro di connessione con la rete territoriale formale e informale che l'operatore svolge attivando una funzione di sensibilizzazione e facilitazione del contesto. Per favorire l'accesso anche per i beneficiari stranieri verrà prevista, ove necessaria, l'attività di mediazione linguistica-culturale. Si tratta di un'azione ormai consolidata nell'ambito del sistema di intervento a favore delle persone entrate nel circuito penale. In questa fase emergenziale, l'agenzia svolge la sua attività sia in presenza che on line, nel rispetto di protocolli di sicurezza Covid 19. La funzione filtro dell'agenzia e i percorsi di sostegno alla vulnerabilità vengono realizzati dai partner Forme e Mestieri.

Attività 1.1.2: Agente di rete

Attraverso questa attività entrambi i territori danno continuità alla funzione svolta dall'agente di rete, dispositivo ritenuto fondamentale sia all'interno che all'esterno del carcere. L'agente di rete opera in collaborazione con l'area trattamentale del carcere definisce le modalità di accesso dei detenuti a questo intervento e il percorso di supporto a loro favore. Per la realizzazione di percorsi di sostegno alla vulnerabilità l'agente di rete sensibilizza, connette e coinvolge, ove congruente, la dimensione comunitaria (associazioni, volontari, aziende..) che possono intervenire per rendere concretamente realizzabile il percorso di aiuto definito. L'Agente di Rete rappresenta di fatto lo snodo attraverso il quale si sviluppa il percorso di uscita dall'Istituto e di inclusione sociale della

persona in esecuzione penale interna oppure di coloro i quali necessitano di un accompagnamento educativo sul territorio finalizzato a incentivare uno stile di vita rispettoso della legalità e a ridurre il rischio di recidiva. L'attività viene realizzata dal partner Forme per il territorio di Sondrio e dal partner Arcobaleno per il territorio di Lecco, in collaborazione con la rispettiva casa circondariale.

Attività 1.1.3: Mediazione Linguistico-culturale

L'Associazione Les Cultures garantirà nel territorio della Provincia di Lecco, con il coinvolgimento di operatori interculturali, un servizio di mediazione linguistico-culturale per supportare i percorsi di presa in carico svolti dai partner di progetto di cittadini stranieri ristretti nella libertà. Garantendo una comunicazione efficace non solo da un punto di vista linguistico (interpretariato), ma anche attraverso la contestualizzazione di comportamenti e atteggiamenti legati a modelli culturali diversi dal nostro, che potrebbero inficiare i percorsi di cura se non correttamente decodificati, si vuole contrastare la particolare vulnerabilità delle persone straniere. Le modalità di erogazione e attivazione verranno concordate di volta in volta con i vari soggetti della rete.

Macro-azione 3 – SVILUPPO PERCORSI DI AUTONOMIA, RESPONSABILIZZAZIONE E SUPPORTO TRA PARI

Attività 1.3.1: Laboratori tra pari per lo sviluppo di percorsi di responsabilizzazione

Attraverso questa attività si realizza un laboratorio tematico stimolando nei beneficiari partecipanti processi di consapevolezza della situazione che stanno vivendo, della responsabilizzazione rispetto alle azioni passate, presenti e future che agiscono attraverso un'attività di impegno pratico a favore della comunità e un parallelo e integrato percorso di rilettura dell'esperienza di utilità sociale a fronte della situazione penale in cui sono coinvolti. Si tratta di un LABORATORIO DI RIGENERAZIONE inerente la realizzazione di attività di rigenerazione di beni comuni a favore delle collettività; un laboratorio permanente a cui le persone prese in carico dal progetto possono partecipare in forme differenti (per modalità e frequenza) lungo la presa in carico. Prevede l'individuazione di "cantieri di rigenerazione permanenti" nel territorio del Comune di Sondrio, a cui far accedere con progetti di intervento specifico le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. L'attività per lo più pratica di riqualificazione di un bene comune (aiuola, sentiero, ecc..) è affiancata da un'attività educativa di ri-significazione di questo percorso per le persone coinvolte anche in una dinamica di confronto tra pari, a seconda dell'iter giudiziario che interessa ciascuno. Tale attività risulta indicata per situazioni spesso recidive e croniche che difficilmente riescono a reggere percorsi più impegnativi di re-inserimento e per situazioni che necessitano di percorsi di riparazione concreti (es. messe alla prova). La partecipazione al laboratorio può essere individuale o di gruppo, a seconda del periodo, della tipologia di beneficiari coinvolti e della situazione Covid 19. Questa attività viene realizzata nel territorio della Provincia di Sondrio. Il laboratorio viene realizzato dalla cooperativa Forme in collaborazione con il Comune di Sondrio- Ufficio Tecnico e con associazioni di volontariato coinvolte nei cantieri.

LINEA DI INTERVENTO 2 PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

Macro-azione 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

Attività 2.2.1: Incontri tematici per supportare la genitorialità di padri detenuti

Attraverso questa attività si realizzano incontri tematici di supporto alla funzione genitoriale di padri detenuti che a causa della commissione di reato perdono spesso i contatti con i figli e svuotano la loro funzione genitoriale. Se da un lato il presidio della condizione del minore è svolta dai servizi tutela minori, i padri detenuti spesso attivano reazioni di evitamento nei confronti dei figli e di disinvestimento nella relazione con loro escludendo la possibilità di mantenere anche una funzione residuale di contatto. Con questa attività si intende dare la possibilità ai padri detenuti di affrontare attraverso incontri tematici il tema della loro funzione genitoriale in modo da valutare la possibilità o meno di valorizzarne una parte residuale, ove possibile. I padri detenuti potranno prendere parte a questi incontri e successivamente concordare con l'operatore un lavoro di supporto specifico alle competenze genitoriali in caso di presenza di contatti con il figlio/i, da ricordare preventivamente con i servizi tutela minori, nel caso il padre risulti preso in carico dagli stessi. Gli incontri nel rispetto delle procedure di sicurezza verranno attivati individualmente; nel caso di rientro delle condizioni di emergenza, potrà essere valutata l'opportunità di riprendere anche l'attività di gruppo. Questa attività viene realizzata nel territorio di Sondrio. Gli incontri tematici vengono realizzati dalla cooperativa Forme, in funzione delle adesioni da parte dei detenuti, in raccordo con la rete dei servizi tutela minori che hanno in carico la situazione.

Nel territorio della Provincia di Lecco la significatività dell'azione, che si propone senza oneri, si lega a tre fattori: 1) un aumento del numero di padri detenuti con figli in carico alla Tutela Minori; 2) l'emergenza epidemiologica in corso che limitando gli incontri diretti ostacola l'esercizio di una relazione profonda e serena tra i papà e i loro figli; 3) la difficoltà dei bambini più piccoli a partecipare in modo significativo in uno schema di relazione a distanza attraverso le videochiamate. In relazione ai punti evidenziati il programma prevede una duplice modalità di intervento: 1) supporto al genitore insieme al bambino per trasmettere strategie di comunicazione

efficaci e tenuta costante della relazione con il padre, favorendo una fruizione serena della modalità a distanza. Gli incontri con l'operatore hanno anche la finalità di affiancare il genitore nel trovare modalità comunicative corrette per far fronte alle richieste del bambino sul padre "assente". 2) affiancamento ai padri detenuti anche attraverso l'educatore della Casa Circondariale spiegando quanto si sta costruendo con l'altro genitore e i figli per creare una corrispondenza che faciliti e renda significativo l'incontro a distanza. Le azioni possono essere rimodulate con modelli simili sia incontri in presenza che a distanza. Questa attività sarà svolta in collaborazione con il Comune di Lecco e gli operatori che hanno maturato un'esperienza educativa nella fascia pre-scolare in stretta connessione con gli altri servizi territoriali coinvolti.

Macro-azione 3 – INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Attività 2.3.1: Mediazione dei conflitti

Nel territorio della Provincia di Lecco si prevede la realizzazione dell'attività di mediazione dei conflitti in supporto sia a coppie che a singoli nelle diverse fasi della detenzione attraverso una serie di colloqui (a distanza e/o in presenza) in tre fasi distinte: all'ingresso in Casa Circondariale, quando la coppia si separa a causa dell'inizio della detenzione; durante la carcerazione per la gestione dei conflitti di coppia o come supporto nella gestione della distanza; in fase di rientro presso il domicilio dove la famiglia si riunisce dopo diverso tempo, al fine di ritrovare nuovi equilibri. L'attività sarà svolta dall'Associazione Girasole, in stretta connessione con i servizi territoriali (Servizio Tutela Minori o Servizi Sociali di Base), UEPE, Istituti Penitenziari e altri servizi già eventualmente coinvolti nel progetto individuale del beneficiario. Le azioni specifiche potranno coinvolgere l'ASST di Lecco, aderente alla rete, per la promozione di connessioni operative sui temi della famiglia. Tali azioni e supporti potranno essere rivolti anche alle persone presenti sul territorio sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in carico a Uepe.

LINEA DI INTERVENTO 3 PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA

Macro-azione 1 – PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Attività 3.1.1: Percorsi di orientamento attivo al mondo del lavoro

Per il territorio della Provincia di Sondrio attraverso questa attività si realizza un breve percorso di mappatura di un primo bilancio di competenze ed esperienze delle persone candidate ai percorsi e un percorso di orientamento degli stessi alla ricerca attiva del lavoro. L'attività svolta dagli operatori di progetto vede dopo questo primo breve percorso (da 2 a 4 incontri) un accompagnamento presso gli enti accreditati alla formazione e al lavoro per una loro presa in carico verso una ricerca attiva del lavoro o l'attivazione di percorsi di tirocinio. Questa attività viene realizzata nel territorio della Provincia di Sondrio dalla cooperativa Forme, in funzione delle segnalazioni arrivate all'agenzia dai diversi servizi invianti (Percorso 1 – Macro azione 1 – Attività 1.1.1).

Per il territorio della Provincia Lecco questa attività si propone in avvio dei singoli percorsi di accompagnamento socio lavorativo programmati. La scelta si muove in ottica ricompositiva per evitare l'autoreferenzialità delle singole organizzazioni nel sistema delle risposte. Successivamente alla segnalazione dei Servizi, i beneficiari accedranno, pertanto, a un percorso individualizzato che si sviluppa attraverso: 1) colloqui di accoglienza e presa in carico per condividere il progetto generale e le azioni possibili; 2) colloqui di aiuto in profondità, per approfondire e delineare il profilo dei beneficiari in connessione con i Servizi Territoriali invianti; 3) un percorso di Bilancio di Competenze, per definire il progetto individuale di inserimento lavorativo in armonia con il Progetto Sociale più ampio. In esito al percorso di presa in carico e orientamento progettuale, il beneficiario potrà essere orientato verso le azioni e le unità di offerta più rispondenti ai bisogni individuati durante il Bilancio di Competenze: Tirocinio di Inclusione Sociale, Job Club, Formazione tecnico-professionale, supporto alla Ricerca Attiva del Lavoro individuale. Qualora si rendesse necessario a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, il percorso potrà essere svolto a distanza attraverso le principali piattaforme di comunicazione in videochiamata. L'azione sarà svolta da Mestieri Lombardia -U.O. di Lecco.

Attività 3.1.2: Attivazione tirocini

Attraverso questa attività si attivano esperienze di tirocinio a favore di persone adulte entrate in contatto con il circuito penale per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro e aumentare il loro potenziale livello di occupabilità. Per il territorio della Provincia di Sondrio: si prevede l'attivazione di circa una decina di tirocini; saranno attivati in integrazione con le altre azioni e partner e nello specifico si prevedono:-1 tirocinio presso Coop. IL GABBIANO a seguito di laboratorio di avvicinamento al mondo del lavoro;-1 tirocinio presso Coop. INTRECCI a seguito di laboratorio di avvicinamento al mondo del lavoro;-2/3 tirocini presso il PASTIFICIO 1908 a seguito di attivazione dei percorsi di ampliamento attività lavorativa, come descritto in seguito;-3/4 tirocini a seguito dell'attività di formazione AGRICOLTORI DI MONTAGNA, in aziende agricole locali;-1 tirocinio a seguito dell'attività di formazione NUOVA CUCINA, in aziende locali;-1 tirocinio presso aziende locali. Questa attività

viene realizzata da parte dell'ente accreditato al lavoro Mestieri (u.o. di Sondrio) in collaborazione con l'agenzia per l'inclusione che ha condotto il primo percorso di orientamento attivo al mondo del lavoro attraverso l'attività 3.1. Agenzia per l'inclusione e ente accreditato al lavoro collaborano nell'individuazione del contesto lavorativo per l'attivazione del tirocinio e si coordinano per il monitoraggio del progetto attivato.

Per il territorio della Provincia di Lecco: sono previsti circa 18 Tirocini di Inclusione Sociale. I tirocini saranno attivati dai partner accreditati ai Servizi al Lavoro (Mestieri Lombardia, IAL Lombardia, Fondazione Clerici) in ottica di capitalizzazione delle opportunità intercettate sul territorio e con l'obiettivo di individuare i contesti di tirocinio più adatti ai beneficiari. Il tirocinio garantirà l'erogazione mensile di un'indennità di frequenza di entità variabile (minimo € 300,00, massimo € 500,00). Sarà inoltre garantita l'erogazione del corso in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora dovessero essere previste dalla normativa nuove limitazioni allo svolgimento delle attività di tirocinio a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, i tirocini potranno essere sospesi per il tempo necessario e sarà garantito il monitoraggio progettuale con modalità a distanza.

Attività 3.1.3: JOB CLUB

L'azione propone l'avvio di un percorso orientativo di tre moduli gestiti dai partner Mestieri Lombardia, IAL Lombardia e Fondazione Clerici, della durata massima di 40 ore. Il Job Club intende rafforzare nei beneficiari le conoscenze e le competenze per una efficace ricerca del lavoro. Mestieri Lombardia garantirà durante l'azione il monitoraggio e il raccordo tra i partner e i beneficiari per favorire la tenuta dell'esperienza e una cornice unitaria d'intervento. L'attività è successiva al modulo di orientamento di cui all'azione 3.1.1 e si rivolge gruppo di 5/7 beneficiari. Il Job Club prevede: 1) modulo volto al consolidamento delle "soft skills" nelle aree della comunicazione (assertiva, passiva e aggressiva...) e dello sviluppo/gestione di sé (i bisogni umani, il miglioramento personale, l'organizzazione e la gestione del tempo, la presentazione efficace di sé...). Questo modulo sarà gestito dal partner IAL Lombardia. 2) modulo volto a consolidare le competenze digitali per la ricerca del lavoro. Il laboratorio si focalizza sull'uso di tecnologie informatiche, social, software di messaggistica, browser internet che l'utente deve conoscere e gestire in autonomia per rendere efficace la ricerca del lavoro. Il laboratorio permetterà ai partecipanti di sperimentare dei colloqui di lavoro e delle comunicazioni aziendali tramite questi "nuovi" canali comunicativi. Il modulo sarà gestito dalla Fondazione Clerici, 3) modulo finalizzato all'incontro con il Mercato del Lavoro (formazione sui diritti e doveri dei lavoratori, principali tipologie contrattuali, incontri con realtà e imprenditori del mercato del lavoro della rete di Mestieri) con l'obiettivo di conoscere le caratteristiche e le richieste del mercato territoriale. Il modulo sarà gestito dal partner Mestieri Lombardia U.O. Lecco. Il Job Club chiuderà con l'organizzazione di un Career Day da parte dei tre partner citati: un momento di incontro tra i beneficiari ed alcune imprese del territorio per favorire la conoscenza reciproca e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nel caso del perdurare dell'attuale emergenza sanitaria, il percorso verrà svolto attraverso modalità a distanza.

Attività 3.1.4: CORSO SICUREZZA INTRAMURARIO e CORSO HACCP IGIENE ALIMENTARE INTRAMURARIO

I corsi intramurari Sicurezza e HACCP, rivolti alla popolazione detenuta, sono proposti rispettivamente dai partner IAL Lombardia e Fondazione CLERICI sulla scorta di specifici bisogni emersi nel confronto con la Casa Circondariale di Lecco. I corsi, che potranno svolgersi in presenza o a distanza utilizzando software tracciabili, prevedono il rilascio di un attestato di partecipazione a coloro che raggiungeranno lo standard minimo del 90% di presenza e il superamento dei test finali. Con riferimento ai corsi descritti il partner CPIA di Lecco garantirà la figura di un tutor d'aula per presidiare le dinamiche di gruppo, garantire un adeguato supporto didattico nonché favorire, stante il permanere delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, l'accesso per i beneficiari al sistema di videoconferenza in uso per consentire la fruizione delle lezioni a distanza.

Attività 3.1.5: CORSO DI INFORMATICA

Le competenze informatiche sono competenze base di cittadinanza, in particolar modo per le utenze fragili. Il corso, della durata di 25 ore, promuoverà lo sviluppo di competenze per la gestione hardware/software di un PC, la ricerca di informazioni in rete, l'elaborazione delle stesse in documenti di testo e fogli elettronici, la comunicazione off line (posta elettronica) e online (videoconferenza) e la sicurezza dei dispositivi e dei dati. L'azione sarà svolta dal partner CPIA di Lecco.

Attività 3.1.6: CORSO DI ALFABETIZZAZIONE

L'attività in esame prevede la realizzazione di un corso di alfabetizzazione finalizzato al rilascio della certificazione A2 di 56 ore che consenta di raggiungere una certificazione linguistica e rafforzi le competenze essenziali di cittadinanza e utile per il progetto socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. L'azione sarà svolta dal partner progettuale CPIA di Lecco.

Macro-azione 2 – PERCORSI LAVORATIVI INTRAMURARI

Attività 3.2.1: La filiera sociale del pastificio 1908

All'interno della casa circondariale di Sondrio, da pochi anni, la cooperativa Forme in collaborazione con la Direzione del carcere e alcuni attori del territorio ha dato avvio alla sperimentazione dell'unica attività di produzione e di lavoro intramuraria (considerate anche le piccole dimensioni) del Carcere di Sondrio che ha visto la nascita del Pastificio 1908 che produce pasta fresca e secca senza glutine, che ha formato e impiegato circa dieci detenuti. Nonostante le difficoltà di sostenibilità del laboratorio e l'impatto critico derivante dalla chiusura a causa dell'emergenza Covid 19, il laboratorio è stato mantenuto. Il progetto quindi non può che andare ad ampliare ulteriormente le opportunità di creare percorsi lavorativi intramurari in filiera con il pastificio già in essere, sostenendone un ulteriore sviluppo. Il progetto quindi intende realizzare percorsi lavorativi intramurari in filiera con il Pastificio 1908, nello specifico: a) PERCORSO DI LAVORO "PASTA & LEGUMI" : prevede la realizzazione di un nuovo prodotto artigianale per lanciare sul mercato una nuova linea di pasta (pasta senza glutine ai legumi). Il percorso prevede l'attivazione di un tirocinio di 3/5 mesi di un detenuto dedicato a questa linea, che sarà coinvolto fin dalla fase di definizione della ricetta, di formazione, di test e poi di lancio del prodotto. Questo tipo di percorso consente al detenuto di acquisire competenze specifiche di lavorazione artigianale di pasta ma anche di partecipare a un iter completo che riguarda il prodotto favorendo un alto livello di responsabilità circa la buona riuscita dello stesso. In caso di un aumento della produzione del laboratorio per il lancio di questo prodotto, dopo il tirocinio, è possibile considerare la necessità di inserire al lavoro il detenuto per garantire la prosecuzione della produzione. b) PERCORSO DI LAVORO "PASTA & LOGISTICA/COMMERCIALE" : prevede la realizzazione di un'attività di tipo gestionale che possa favorire la gestione del magazzino del pastificio e delle vendite (anche on line) dei prodotti dello stesso. Questo percorso prevede l'attivazione di un tirocinio di un detenuto di 3/5 mesi dedicato all'attività di implementazione di questa nuova attività intorno al laboratorio di produzione, valorizzando anche profili di competenza differenti da quelli formati e inseriti fino ad ora dall'attività del pastificio. c) PERCORSO DI LAVORO "PASTA & VALTELLINA": il percorso prevede la realizzazione di un prodotto in edizione speciale (es. pizzoccheri per l'evento sportivo..) da destinare ai partecipanti ad un evento sportivo o gastronomico di primaria importanza per la Valtellina. La proposta del percorso è quello di costruire un'alleanza tra il laboratorio di produzione in carcere e la comunità territoriale, in particolare quella degli eventi sportivi o gastronomici che hanno una certa rilevanza nella valorizzazione del territorio, favorendo così una contaminazione tra mondi diversi che convivono nello stesso territorio. Questo percorso prevede l'attivazione di un tirocinio per un detenuto di 3/4 mesi che possa dedicarsi alla produzione dell'edizione speciale di prodotto. Questo tipo di esperienza potrebbe portare altri enti a collaborare in questa direzione, andando così a stabilizzare la posizione lavorativa di una persona che potrebbe dedicarsi al settore di lavoro delle produzioni per le "edizioni speciali", le Olimpiadi alle porte potrebbero rappresentare un'occasione per generare inclusione sociale attraverso questo importante evento sportivo. Questa attività viene realizzata da Forme.

Attività 3.2.2: La NUOVA cucina

Per ampliare le opportunità di lavoro intramurari inoltre si prevede di ampliare i settori che già rappresentano attività svolte dai detenuti all'interno. Nello specifico si ipotizza di attivare un percorso di studio di fattibilità e di realizzazione di ampliamento del settore "cucina e food". Il percorso potrà essere di supporto al personale detenuto che si occupa della gestione della cucina e preparazione dei pasti. Non sempre le persone detenute che si occupano della preparazione dei pasti hanno delle competenze specifiche nel settore e l'acquisizione di ulteriori competenze nell'ambito "cucina" attraverso un percorso formativo rappresenta un'opportunità importante. Inoltre l'acquisizione di competenze ed esperienza in ambito culinario può facilmente essere spesa anche successivamente per un inserimento lavorativo esterno nel territorio che presentando una specificità gastronomica è ricco di ristoranti, alberghi che ricercano questa tipologia di profili. Questa attività viene realizzata dal partner – Forme in stretta sinergia con la Casa Circondariale di Sondrio e coordinandosi con il percorso formativo sul tema realizzato dal partner ente formativo accreditato IAL lombardia-Morbegno.

Macro-azione 3 – PERCORSI DI INCLUSIONE PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Attività 3.3.1: Agricoltura di montagna – un'opportunità di inclusione sociale e lavorativa

Attraverso questa attività viene realizzato un laboratorio formativo-lavorativo rivolto a adulti entrati in contatto con il circuito penale che presentano una situazione di fragilità circa i titoli di studio, le esperienze lavorative, le qualifiche professionali acquisite. Il laboratorio di piccolo gruppo prevede: a) un'attività di formazione della durata di 26 ore rivolta a detenuti, ex-detenuti e a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria presenti sul territorio della Provincia di Sondrio, che manifestano un certo interesse verso il mondo agricolo, sia a livello pratico che teorico, oltre ad una motivazione e voglia di rimettersi in gioco. Durante la formazione in piccolo gruppo si alterneranno momenti più teorici con momenti più pratici e interattivi, arricchiti dalla proiezione di video e tutorial inerenti le tematiche trattate. Annesso alla formazione ci sarà anche un breve corso sul

tema della sicurezza sul lavoro, pari a 4 ore, obbligatorio ai fini dell'attivazione dei tirocini. b) Un'attività di formazione nell'ambito "cucina e food", della durata di 24 ore rivolta ai detenuti che manifestano interesse ad acquisire competenze in questo ambito e una disponibilità a svolgere attività di lavoro all'interno del carcere connesse al tema. Data la situazione emergenza Covid 19, la formazione potrà essere svolta anche individualmente, qualora non sia possibile attivare il piccolo gruppo, soprattutto in riferimento alla parte di formazione "pratica". Anche in tale offerta formativa, sarà previsto il corso base sulla sicurezza pari a 4 ore in quanto considerato obbligatorio ai fini dell'attivazione del tirocinio. Questa attività viene realizzata nella Provincia di Sondrio dal partner IAL Lombardia-Morbegno in sinergia con l'Agenzia per l'inclusione che si occupa della promozione dei corsi, selezione e ingaggio dei partecipanti, monitoraggio dei percorsi dei partecipanti e coordinamento con le azioni 3.1,3.2. Sono altresì coinvolte l'Fondazione Fojanini e una rete di aziende agricole sensibili al tema.

Attività 3.3.2: Corsi di formazione tecnico-professionali

Il mercato del lavoro e la crisi economica conseguente l'emergenza sanitaria del 2020, che si sta trascinando anche in queste prime fasi del 2021, non ci permette di individuare senza un'attenta analisi un settore merceologico da indicare come "sicuro" dal quale trarre spunto per creare corsi di formazione. Da questa riflessione nasce l'idea di raccogliere il fabbisogno delle aziende del territorio della Provincia di Lecco e costruire un percorso di consolidamento delle competenze, finalizzato all'inserimento lavorativo, che parta proprio dalla realtà del mondo del lavoro. Verranno coinvolte aziende interessate e che necessitano di un inserimento lavorativo nel breve periodo e da lì si delinea un percorso formativo che permetterà ai partecipanti di acquisire nuove competenze tecnico-professionali spendibili. I soggetti che frequenteranno il 75% di presenza e raggiungeranno gli obiettivi riceveranno un attestato di competenze. Al termine i partecipanti potranno sperimentare un inserimento lavorativo diretto o un percorso di tirocinio nelle aziende individuate all'inizio del percorso. Il corso potrà essere rivolto a 8/10 partecipanti e avrà una durata di 40ore. I corsi di formazione saranno realizzati dai Partner progettuali accreditati alla Formazione IAL Lombardia e Fondazione Clerici Lombardia. Nel caso in cui si verificassero delle situazioni di emergenza sanitaria le attività potranno essere proposte attraverso la modalità di formazione a distanza, utilizzando software tracciabili.

LINEA DI INTERVENTO 4 PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO'

Macro-azione 1 – PERCORSI DI CAPACITY BUILDING

Attività 4.1.1: Formazione per il gruppo di Volontari-Carcere e operatori-volontari Tavolo Giustizia Riparativa

In continuità con il progetto precedente si prevede l'organizzazione di 5 incontri teorico/esperienziali di tre ore ciascuno. L'approfondimento formativo è offerto dalla Cooperativa L'Arcobaleno insieme al Centro dei Servizi per il Volontariato, sostenitore del progetto, che dal 2012 ha contribuito insieme ad altre realtà lecchesi, istituzionali e non, a promuovere nella comunità l'interesse attorno al modello ripartivo della Giustizia.

Attività 4.1.2: Consulenza giuridica agli Operatori della Giustizia

È rivolta agli operatori dell'equipe trattamentale della Casa Circondariale e agli operatori di UEPE. La cooperativa L'Arcobaleno intende offrire, attraverso una figura professionale esperta in normativa sull'immigrazione, consulenze in merito al Testo Unico immigrazione (rinnovi di Permessi di Soggiorno, revoche e rigetti di rinnovo dei Permessi di Soggiorno e/o espulsioni) per agevolare le pratiche utili ai processi di inclusione. Si prevedono 40 ore di consulenza con la realizzazione di incontri individuali e/o di gruppo, sia in presenza che a distanza. L'attività risponde ad un bisogno espresso dagli Operatori della Giustizia rispetto all'aumento di detenuti stranieri.

Macro-azione 2 – PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E RACCORDO TERRITORIALE

Attività 4.2.1: Per una governance territoriale a favore di persone entrate in contatto con il circuito penale

Attraverso questa attività il Comune di Sondrio attiva un gruppo di lavoro per favorire il raccordo istituzionale territoriale per la Provincia di Sondrio sul tema relativo ai percorsi di inclusione delle persone adulte che entrano in contatto con il circuito penale, favorendo l'emersione di ulteriore possibilità di ampliare i processi collaborativi comunitari. L'attività si realizzerà nel modo seguente: a) realizzazione di 2 incontri per un approfondimento sugli accordi istituzionali territoriali derivanti dalla rete degli interventi di aiuto e supporto a favore del target, attivati attraverso il progetto in oggetto, che coinvolgeranno: uffici di piano, carcere, uepe, asst, ats, cooperativa che coordina l'agenzia per l'inclusione; b) realizzazione di 2 incontri per un approfondimento sulle modalità di coordinamento degli interventi sulla genitorialità a favore di genitori detenuti, che coinvolgeranno: servizi tutela minori, asst, carcere, cooperativa che gestisce gli interventi della linea 2; c) realizzazione di 1 incontro/seminario di approfondimento sui temi "alleanze e reti di aiuto per le persone entrate in contatto con il circuito penale" e "promozione di interventi di giustizia riparativa" per sensibilizzare, approfondire e promuovere questi temi con particolare riferimento al coinvolgimento delle amministrazioni locali. Con questa attività si prevede di coinvolgere: uffici di piano, carcere, uepe, provveditorato, asst, ats, comuni, province, comunità montane, camera di

commercio, terzo settore, associazioni. Questa attività viene realizzata dal partner Comune di Sondrio, con il supporto dell'Agenzia per l'inclusione della Provincia di Sondrio e in sinergia con Casa Circondariale e Uepe.

Macro-azione 3 – PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

Attività 4.3.1: Per una comunità valtellinese inclusiva

Attraverso questa attività si intende realizzare un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza su tre livelli: 1) realizzazione di un'iniziativa di sensibilizzazione e formazione per l'ingaggio di volontari che possono supportare le persone sottoposte a misure di vario tipo nel percorso di riparazione e re-inserimento; 2) realizzazione di un'iniziativa rivolta ai soggetti della comunità che a vario titolo collaborano con il progetto per promuovere percorsi di inclusione sociale che attraverso lo story telling dà visibilità a queste collaborazioni virtuose, mettendo in circolo l'apprezzamento e il ringraziamento per questo tipo di iniziativa (es. azienda agricola che ospita il tirocinio del detenuto), anche in occasione della giornata della legalità; 3) realizzazione di un'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole superiori per far conoscere la realtà del carcere e delle persone detenute come uno degli elementi costitutivi della comunità e generare un rapporto di dialogo e accoglienza, cercando di contrastare atteggiamenti stigmatizzanti. Questa attività è realizzata dall'agenzia per l'inclusione sociale, in collaborazione con tutti i partner e gli enti aderenti la rete di progetto, realizzando incontri di lavoro dedicati.

Attività 4.3.2: Verso l'orizzonte di una Comunità Riparativa

La rete degli enti appartenenti al Tavolo lecchese per la Giustizia Riparativa, intende dare continuità al lavoro sperimentato nel precedente progetto. I processi di inclusione sociale delle persone ristrette nella libertà non prescindono, secondo la visione riparativa della giustizia, dal considerare come protagonisti gli autori stessi di reato, le vittime dirette ed indirette e la comunità territoriale. Le azioni propongono la rigenerazione dei legami fiduciosi tra i cittadini, le risorse volontarie attive o attivabili. Il programma prevede: - n.4 GAR, gruppi di accoglienza, ascolto e accompagnamento rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti penali e a vittime di reato, dirette e indirette, presenti sul territorio e, non appena l'emergenza sanitaria lo permetterà, anche all'interno della Casa Circondariale. Le vittime e gli autori di reato, si incontreranno con i cittadini, in piccoli gruppi distinti, propedeutici ad una partecipazione all'esperienza dei Gruppi a Orientamento Riparativo. L'intervento orienta l'autore di reato a considerare la vittima, il danno e la comunità. Ogni GAR sarà preceduto da due colloqui effettuati dal facilitatore. Si prevedono 4 moduli GAR di durata variabile (monte ore complessivo pari a 60) con il coinvolgimento di 4/5 vittime e 4/5 rei e un gruppo di 16 cittadini. Nel gruppo di cittadini, se possibile, saranno coinvolte persone che hanno già partecipato come vittime o rei a pratiche riparative, affinché possano sperimentarsi assumendo lo sguardo e il ruolo di cittadini. - n. 2 GOR, gruppi a orientamento ripartivo, rivolti a vittime di reato dirette e indirette e a autori di reato anche sottoposti a provvedimenti penali, sul territorio e quando possibile, presso la Casa Circondariale. Si ipotizza di coinvolgere 4/5 vittime, 4/5 autori di reato, 10 cittadini e due facilitatori. Il monte ore totale previsto è pari a 40 ore. L'obiettivo dei GOR è quello di permettere alle vittime di predisporre e di esperire l'incontro con i rei facendo dialogare la sofferenza subita con la sofferenza agita e per i rei di immaginare e di vivere l'incontro con le vittime facendo dialogare la sofferenza agita con quella subita. In entrambi i gruppi, l'obiettivo dei cittadini è di accompagnare e dialogare con le sofferenze agite e subite con il loro punto di vista promuovendo un posizionamento responsabilizzante a partire da sé che interroga anche la comunità stessa oltre che le vittime e i cittadini.

- percorsi di sensibilizzazione a tema (legalità, violenza di genere, reati del codice stradale...) realizzati attraverso il dispositivo del circle dialogico a orientamento ristorativo. I percorsi saranno rivolti ad autori di reato, individuati dagli operatori di UEPE e saranno realizzati anche in collaborazione con realtà locali. Si prevedono 4 circle, ciascuno con un massimo di 12 partecipanti della durata di 3 ore.

Attività 4.3.3: Attivazione delle reti di volontariato

L'Arcobaleno con il Centro di Servizi per il Volontariato e la rete del Tavolo lecchese per la Giustizia Riparativa, intercetterà esperienze e occasioni di volontariato quali opportunità di reinserimento e inclusione sociale di persone ristrette nella libertà. Si ipotizzano 20 ore complessive durante tutta la progettazione finalizzate a connettere le opportunità di volontariato con i Servizi che hanno in carico le persone per organizzare le esperienze.

Sub progetto 2

LINEA DI INTERVENTO 1 PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'

Macro-azione 2 – L'accoglienza abitativa temporanea

Attività 1.2.1: Accoglienza abitativa temporanea

L'azione, gestita dalla cooperativa L'arcobaleno di Lecco sostiene il bisogno delle persone in uscita dalla Casa Circondariale o in misura alternativa, che non hanno la possibilità di accedere a soluzioni abitative. A seconda del bisogno e degli obiettivi progettuali, sono a disposizione soluzioni abitative diversificate e in filiera. Questa modalità di gestione evita risposte standard e si sottrae a dinamiche di autoreferenzialità dei servizi coinvolti nel

progetto ottimizzando l'impatto delle azioni rispetto agli obiettivi di autonomia socio-abitativa. Nell'impianto progettuale si coinvolgeranno una struttura di tipo "comunitario", un servizio di accoglienza di primo livello e appartamenti di Housing sociale: -Centro di Prima Accoglienza di via Dell'Isola: Servizio di prima accoglienza notturno, per uomini adulti tra i 18 e i 65 anni, senza dimora, in condizioni di indigenza e/o di fragilità sociale. La posizione giuridica e le condizioni di salute devono consentire la gestione autonoma di sé e degli spazi comuni. Non sono organizzate attività diurne, pertanto non è possibile accogliere persone in misura cautelare agli arresti domiciliari, mentre possono accedere persone in misura alternativa le cui prescrizioni consentano l'uscita dalla struttura e/o persone libere al termine dell'esecuzione penale. -Casa Abramo: Comunità socio educativa, residenziale e diurna, per uomini adulti in condizione di fragilità sociale, sia liberi da restrizioni giuridiche che sottoposti a qualsivoglia provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. L'unità di offerta garantisce con un'équipe un presidio h24 della struttura e un accompagnamento socio-educativo "ad alta intensità". L'equipe educativa è in raccordo con la comunità territoriale, con i servizi istituzionali e le organizzazioni per individuare e attivare con l'ospite le risorse utili al raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile. Un gruppo di volontari orientati all'approccio ripartivo, sono catalizzatori di processi di inclusione sociale attiva; - Housing integrato: Servizio di accoglienza temporanea presso piccoli appartamenti per persone e famiglie con bisogno socio-abitativo. Si colloca come intervento di sostegno all'autonomia e all'integrazione sociale. Non è un servizio presidiato h24, l'équipe multidisciplinare individua e realizza con gli ospiti il percorso di accompagnamento socio-educativo più adeguato agli obiettivi condivisi anche con l'Ente inviante, in sinergia con le risorse territoriali presenti.

Attività 1.2.2: In cerca di casa

Attraverso questa attività si prevede la possibilità di accompagnare nella ricerca di sistemazione abitativa temporanea o stabile persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o detenute che si trovano senza casa al momento dell'uscita dal carcere. La rete dei servizi territoriali della Provincia di Sondrio oltre al centro di prima accoglienza che prevede una possibilità di accoglienza notturna per un limitato numero di giorni non prevede soluzioni di aiuto specifico per il target. L'accesso all'housing sociale per persone in uscita dal carcere non rappresenta una possibilità per il territorio della Provincia di Sondrio. Seppur la casistica che si trova in questa situazione è numericamente limitata, in particolare l'Uepe ha segnalato l'importanza di non tralasciare questo tipo di bisogno e nello specifico la possibilità di attivare un'azione che possa intervenire in caso di necessità. Si è quindi ritenuto opportuno prevedere la realizzazione di un'azione che consente di attivare su richiesta specifica, un percorso di accompagnamento alla ricerca della casa che oltre all'attivazione dell'operatore che attiva una funzione di ricerca e mediazione con il territorio prevede la possibilità di disporre di un budget di risorse per il pagamento delle spese di caparra, registrazione contratti, allacci utenze e una quota di garanzia iniziale a favore del proprietario, favorendo ove possibile l'individuazione di una soluzione abitativa temporaneo o stabile a favore del target. L'attività viene realizzata dal partner cooperativa sociale Forme.

1.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Declinare per ogni Partner (identificandolo nella tabella con il nominativo o con una codifica) le responsabilità di attuazione (modificare la tabella in base alla struttura della proposta progettuale e alla composizione del partenariato).

P=PROGETTAZIONE-COORDINAMENTO / R=REALIZZAZIONE

	capo- fila 1 Forme	Partner 2 Co- mune Sondrio	Partner 3 Gab- biano	Partner 4 Intrecci	Partner 5 Me- stieri	Partner 6 Clerici	Partner 7 L'arco- baleno	Partner 8 lal Lom- bardia (sede di Lecco e Mor- begno)	Partner 9 Cpia Lecco	Partner 10 Il gira- sole	Partner 11 Les cultu- res
Sub-progetto 1											
Linea di intervento 1											
Macro-azione 1											
1.1.1 Agenzia per l'inclusione	P e R				P e R						
1.1.2 Agente di rete	R						R				
1.1.3 Mediazione Linguistica-culturale											R
Macro-azione 3											
1.3.1 Laboratori	R										

Linea di intervento 2											
Macro-azione 2											
2.2.1 Incontri tematici	R										
Macro-azione 3											
2.3.1 Mediazione dei conflitti									R		
Linea di intervento 3											
Macro-azione 1											
3.1.1. Percorsi di orientamento	P		R	R	R						
3.1.2 Attivazione Tirocini			R	R	R	R		R			
3.1.3 Job club					R	R		R			
3.1.4 Sicurezza								R			
3.1.5 Haccp						R					
3.1.6 Informatica									R		
3.1.7 Alfabetizzazione									R		
Macro-azione 2											
3.2.1 Filiera Pastificio 1908	R										
3.2.2 La nuova cucina	P							R			

Macro-azione 3											
3.3.1 Agricoltura di Montagna	P							R			
3.3.2 Formazione Tecnico professionale						R		R			
Linea di intervento 4											
Macro-azione 1											
4.1.1 Formazione volontari							R				
4.1.2 Consulenza giuridica							R				
Macro-azione 2											
4.2.1 Per una governance territoriale	R	P e R									
Macro-azione 3											
4.3.1 Per una comunità inclusiva	P e R										
4.3.2 Comunità riparativa							R				
4.3.3 Rete volontari							R				
Sub-progetto 2											
Linea di intervento 1											
Macro-azione 1											
2.1.1. Housing sociale							R				
2.1.2 In cerca di casa	R										

1.6 Descrivere gli elementi del progetto utili al processo di modellizzazione

Descrivere elementi del progetto, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale, che si ritengono utili al processo di modellizzazione (standardizzazione delle pratiche e delle metodologie di lavoro sperimentate).

Il processo di modellizzazione è realizzabile in quanto le attività previste dal progetto sono nella maggior parte dei casi un consolidamento e un miglioramento di attività sperimentate con le progettazioni delle precedenti edizioni. Questa condizione è quella che consente di realizzare un processo di modellizzazione degli interventi in quanto:

-se riproposte si presume che le attività abbiano una buona possibilità di rispondere ai bisogni del target incontrato;

-la correlazione attività e profili professionali previsti per il loro svolgimento dovrebbe essere già stata "testata" e quindi l'efficacia delle professionalità a cui si è fatto ricorso dovrebbero essere ormai definite;

-la correlazione attività e risorse economiche quantificate per realizzare le stesse dovrebbe anch'esso derivare da dati relativi alle attività svolte nelle edizioni precedenti e quindi ad una "taratura" degli interventi, pur mantenendo un margine di flessibilità considerata la necessità di personalizzare i percorsi anche dentro a standard definiti

L'attività su cui è possibile sviluppare un percorso di modellizzazione ad hoc è quella della presa in carico PERCORSO 1 e dell'accompagnamento al re-inserimento lavorativo PERCORSO 3 anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc che può tracciare un percorso con attività standard e una relativa quantificazione a partire dall'analisi dei percorsi realmente effettuati con i beneficiari sia nelle edizioni precedenti che in questa.

Risulta più complessa e da approfondire l'analisi per la standardizzazione del lavoro di raccordo con i servizi e di sollecitazione e coinvolgimento della comunità che per la tipologia di azione pare difficilmente quantificabile per singolo percorso del beneficiario.

Relativamente agli elementi organizzativi utili al processo di modellizzazione si individuano:

-il dispositivo "agenzia per l'inclusione" che in questa fase di consolidamento può facilmente individuare fasi di lavoro, tempi di lavoro, professionisti impiegati, iter di valutazione e presa in carico, impostazione percorsi individuali;

-il dispositivo "modello di coordinamento" tra i partner che ha definito differenti livelli, composizioni, tempi e obiettivi di lavoro;

-il dispositivo "agente di rete", ormai consolidato, nel profilo, nelle funzioni e nelle prassi di lavoro;

-il dispositivo "filiera dell'abitare", come modello di presa in carico del bisogno abitativo;

Relativamente agli elementi metodologici si individuano:

-l'approccio di welfare comunitario che vede il coinvolgimento del beneficiario nella definizione del progetto di intervento anche attraverso le risorse del suo contesto comunitario o di quello in cui si inserisce attraverso il progetto, favorendo una co-progettazione degli interventi che supera la logica prestazionale;

-l'approccio di lavoro propedeutico all'inserimento lavorativo sia rispetto al lavoro sulle c.d. soft skills previsto all'interno dei percorsi di orientamento che rispetto al lavoro sulle competenze più tecniche, integrando formazione e lavoro, quale elemento di maggiore successo anche per la tenuta lavorativa successiva;

-il lavoro di rete tra servizi e attori territoriali sia a livello di realizzazione delle attività progettuali che soprattutto a livello della presa in carico integrato della persona beneficiaria;

-l'approccio di lavoro che integra attività pratiche e attività di rielaborazione (es. laboratorio rigenerazione) che pare avere maggiore possibilità di ricaduta sui soggetti cronici, che hanno già sperimentato una presa in carico più tradizionale da parte dei servizi;

-la scelta di progettare interventi di reinserimento lavorativo che valorizzano le peculiarità territoriali individuandoli come settori più favorevoli per l'inserimento lavorativo e la sensibilizzazione comunitaria (es. settore agricoltura).

Relativamente agli elementi strumentali utili al processo di modellizzazione si può fare riferimento a:

-scheda segnalazione, progetto individualizzato e relazione a conclusione dell'attività;

-impostazione laboratori formativi-esperienziali secondo fasi e incontri predefiniti;

-scheda linee guida incontri tematici sulla genitorialità;

-iter di selezione dei candidati per le attività formative propedeutiche all'attivazione di tirocini;

-laboratori individuali o di gruppo di promozione delle competenze trasversali.

1.7 Disseminazione dei risultati di progetto

Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming.

Il progetto e la diffusione dei risultati prevede la definizione di un piano di comunicazione dedicato.

Il piano di comunicazione, oltre a garantire l'adozione delle linee guida relative alla comunicazione indicate dal finanziatore, prevede uno stile di comunicazione mirato in base al target di riferimento attraverso più livelli di intervento che sono:

1.comunicazione e promozione presso la comunità: le attività si rivolgono a tutta la comunità locale e fanno ricorso sia a canali on line che off line e hanno l'obiettivo di diffondere il tema e sensibilizzare la comunità di riferimento;

2.comunicazione e promozione presso la rete di progetto: le attività di comunicazione si rivolgono dunque agli "addetti ai lavori" ed è finalizzata alla partecipazione diretta alle attività inserite nel progetto. In questo senso verrà impostata una strategia con CTA - *call to action* - facilmente riconoscibile e immediata;

3.comunicazione di carattere istituzionale: le attività di comunicazione saranno create tenendo presente le linee guida del progetto stesso e tenendo in considerazione i partner e la rete di progetto, oltre al finanziatore.

L'attività di comunicazione entra a pieno supporto all'attività di sensibilizzazione prevista dalla linea 4 che per i suoi obiettivi necessita di un supporto anche su questo aspetto.

La comunicazione agirà nel periodo di progetto su 3 livelli diversi.

Nello specifico:

- Fase 1: awareness – In questa fase avviene il primo contatto con il target che apprende l'esistenza del progetto che attira la sua attenzione, ma non è ancora del tutto consapevole;
- Fase 2: appeal - in questa fase il target di riferimento sarà più consapevole delle prime attività e quindi permetterà di essere ancora più incisivi trasmettendo autorevolezza e affidabilità;
- Fase 3: engagement – in questa ultima fase il target è consapevole e aiuterà anche nella diffusione delle informazioni e attività future.

Si prevede infine di comunicare i risultati del progetto in due momenti diversi.

In un primo momento si comunicheranno i risultati "work in progress" durante la realizzazione di progetto mettendo a conoscenza il target dell'andamento del progetto. Per fare questo si useranno strumenti come le storie di chi viene coinvolto e la partecipazione dei diversi soggetti. Gli strumenti che verranno utilizzati sono:

- On line: pubblicazione sul sito ente capofila ed enti partner di News sul progetto e News sul blog oltre alle News sulla Newsletter mensile;
- Canali Social: pubblicazione post Fb ente capofila ed enti partner dedicati alle attività di progetto;
- Off line: creazione di un ufficio stampa soft dedicato a progetto per la comunicazione con le testate locali attraverso la diffusione di CS specifici.

In un secondo momento invece si procederà a tutte quelle attività di comunicazione svolte a conclusione di progetto che mirano ad una restituzione in toto degli esiti quantitativi e qualitativi di quanto realizzato. In questa direzione verrà quindi prodotto un materiale di sintesi finale del progetto che una sezione dedicata alla rete in quanto derivante da tutta l'attività di valutazione e monitoraggio svolta e una sezione più breve dedicata alla comunità che potrà visionare la sintesi degli esiti rilevati attraverso il documento caricato sul sito e né verrà data diffusione.

In questa strategia di disseminazione del lavoro svolto si inserisce anche il momento seminariale previsto dall'azione realizzata dal partner Comune di Sondrio attraverso la quale si intende interrogare e sensibilizzare gli attori istituzionali, in primis le amministrazioni comunali, sul tema.

1.8 Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto).

La sostenibilità del progetto può essere rilevata considerando alcuni elementi di fondo che lo costituiscono e nello specifico:

-la presenza nella rete dei partner di enti pubblici che possono, inserire la realizzazione delle attività progettuali nella programmazione delle politiche sociali del territorio, qualora le ritengano compatibili con la stessa. Il lavoro di raccordo istituzionale previsto nel progetto può favorire anche il tema della sostenibilità futura delle attività progettuali ;

-la presenza di una rete diversificata di partner che possono apportare risorse di origine diverse per la continuità delle attività di progetto, come ad esempio: enti pubblici che possono apportare risorse derivanti dalle politiche sociali o socio-sanitarie, enti accreditati alla formazione e al lavoro che possono apportare risorse derivanti delle politiche della formazione e del lavoro, enti del terzo settore che possono apportare risorse derivanti da altre progettazioni derivanti da bandi di fondazioni o da collaborazioni con enti associativi derivanti dalla disponibilità di risorse volontarie;

-la presenza nelle attività di progetti di soggetti privati (aziende) che possono concorrere con le loro risorse, in termini di donazioni o di sostegno a specifici percorsi (es. pagamento indennità di tirocinio) perché sensibilizzati alla tematica e disponibili a entrare in una rete di welfare comunitario;

-la presenza nelle attività di progetti di economia sociale che possono attraverso la vendita dei prodotti realizzati con queste attività recuperare nel tempo le risorse necessaria a sostenere l'attività e a finanziare ulteriori percorsi di re-inserimento e supporto per il target.

La sostenibilità progettuali poggia quindi la sua possibilità su un mix di risorse, provenienti da diverse fonti di finanziamento, che possono supportare la continuità. L' elemento dunque della rete dei soggetti coinvolti a diverso titolo diventa fondamentale anche per lavorare nella direzione di una continuità e sostenibilità nel tempo a livello territoriale.

Infine è opportuno che il progetto dialoghi e si integri con altre progettazioni presenti sui territori che lavorano nell'ambito del supporto alla fragilità di adulti che vivono situazioni di esclusione sociale e lavorativa, con particolare riferimento ai progetti che operano nell'ambito del contrasto alle povertà, ai progetti di inclusione attiva e ai progetti di welfare comunitario. La presenza nella rete di enti istituzionali promotori di queste progettualità può favorire un lavoro di integrazione e supporto, anche in termini di sostenibilità futura.

1.9 Monitoraggio e valutazione

Descrivere qui le modalità di monitoraggio e valutazione assicurate dal partenariato. In particolare descrivere le modalità e gli strumenti per raccogliere i dati e le informazioni riportate nella Scheda di monitoraggio, da allegare in fase di presentazione della proposta progettuale. L'allegato deve essere compilato in fase di presentazione della proposta progettuale limitatamente alla sezione "Ex-ante". La scheda prevede un set di indicatori obbligatori. Potranno inoltre essere integrati degli ulteriori specifici indicatori di progetto individuati dal partenariato in base alle caratteristiche degli interventi che si intendono realizzare.

In relazione agli indicatori specifici scelti dal partenariato, fornire qui una descrizione in merito alla scelta dell'indicatore e alla relativa rilevanza/pertinenza rispetto al progetto proposta.

L'impianto di monitoraggio progettuale prevede che i due partner referenti per il coordinamento delle attività progettuali delle due province (Forme per Sondrio e Mestieri per Lecco) siano i promotori della raccolta dati necessari alla compilazione della scheda di monitoraggio già compilata ex ante in fase di progettazione. I due referenti, richiederanno ai partner la raccolta dei dati, con frequenza semestrale, inserendo l'attività di monitoraggio all'ordine del giorno della Cabina di Regia provinciale di ciascun progetto. Ad integrazione dei dati previsti dalla scheda di monitoraggio, si prevede di rilevare ulteriori dati, circa l'andamento di progetto e nello specifico:

- N. e tipologie Attività progettuali realizzate;
- N. e tipologia di attori coinvolti nella realizzazione delle attività;

Il lavoro di monitoraggio sarà arricchito da un'attività di valutazione, finalizzata a rilevare:

- Efficacia delle attività realizzate rilevata attraverso un'autovalutazione degli operatori raccolta tramite questionario con domande chiuse e aperte;
- Livello di intensità delle collaborazioni tra attori della rete di progetto rilevato attraverso un questionario con domande chiuse e aperte sottoposto a tutti gli attori che compongono la rete di progetto;
- Livello di inclusione sociale raggiunto dal beneficiario partecipando alle attività di progetto rilevato attraverso una semplice scheda, compilata dagli operatori, che rileverà in fase di valutazione attraverso 3 indicatori il livello di inclusione al tempo 0 che è il momento di accesso al progetto da parte del beneficiario e al tempo 1 che è il momento di conclusione dell'attività a cui ha partecipato. Gli indicatori previsti per questa rilevazione fanno riferimento a: autopercezione della persona, n. e tipologia di contatti della persona che emergono dalla compilazione della mappa relazionale in fase di valutazione iniziale, n.-frequenza -tipologia di impegni/attività realizzate dalla persona negli ultimi tre mesi/1 mese/1 settimana;
- Bontà delle pratiche e degli approcci sperimentati attraverso la realizzazione di un world caffè al quale saranno invitati a partecipare operatori e volontari che hanno partecipato al progetto;

Gli esiti del monitoraggio e della valutazione saranno oggetto di approfondimento e confronto nelle cabine di regia dei due territori e anche dell'assemblea di rete finale.

Tale lavoro valutativo dovrebbe supportare anche le successive progettazioni, aiutando sia a valorizzare le attività di maggiore efficacia che definendo sempre meglio i profili delle persone che accedono alle attività di progetto potendo approfondire ulteriormente bisogni e competenze così da rendere sempre più congruenti azioni e bisogni delle persone e degli enti territoriali.

1.10 Calendario delle attività

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi, pari a massimo 18 mesi.

	Mesi																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
Sub-progetto 1																		
Macro-azione 1																		
1.1.1 Agenzia per l'inclusione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
1.1.2 Agente di rete	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
1.1.3 Mediazione Linguistica-culturale			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Macro-azione 3																		
1.3.1 Laboratori					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Linea di intervento 2																		
Macro-azione 1																		
Attività (titolo)																		

Attività (titolo)																		
Macro-azione 2																		
2.2.1 Incontri Tematici				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Macro-azione 3																		
2.3.1 Mediazione dei conflitti			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Linea di intervento 3																		
Macro-azione 1																		
3.1.1. Percorsi di orien- tamento		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3.1.2 Attivazione Tiro- cini		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3.1.3 Job club			x	x	x													
3.1.4 Sicurezza			x															
3.1.5 Haccp			x															
3.1.6 Informatica									x	x								
3.1.7 Alfabetizzazione				x	x	x	x	x										
Macro-azione 2																		

3.2.1 Filiera Pastificio 1908					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
3.2.2 La nuova cucina							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Macro-azione 3																		
3.3.1 Agricoltura di Montagna						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
3.3.2 Formazione Tecnico professionale						x	x	x	x									
Linea di intervento 4																		
Macro-azione 1																		
4.1.1 Formazione vo- lontari				x	x													
4.1.2 Consulenza giuri- dica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Macro-azione 2																		
4.2.1 Per una gover- nance territoriale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Macro-azione 3																		
4.3.1 Per una comu- nità inclusiva	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		

4.3.2 Comunità riparativa						x	x	x	x	x								
4.3.3 Rete volontari		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Sub-progetto 2																		
Linea di intervento 1																		
Macro-azione 1																		
2.1.1. Accoglienza abitativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
2.1.2 In cerca di casa		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			

1.11 Composizione del gruppo di lavoro

Descrivere la composizione del gruppo di lavoro composto dalle risorse umane dei partner attraverso la compilazione della seguente tabella. ero progressivo risorsa	Partner	Linea di intervento (1,2,3,4)	Profilo professionale	Anzianità	Esperienza professionale progressiva/ profilo professionale	Ruolo nel progetto
.Risorsa 1	Forme	1,2,3,4	Educatore professionale	Senior	Impegnato da più di cinque anni in progetti a favore del target di progetto, si è occupato di coordinamento di progetti, percorsi di reinserimento sociale, agente di rete, tutor educativo di percorsi di inclusione lavorativa	Coordinatore e operatore
Risorsa 2	Forme	1,2,3,4	Assistente sociale	Junior	Impegnato da due anni in progetti a favore di persone adulte che vivono situazioni di esclusione sociale. Attuale agente di rete.	Operatore e tutor di supporto ai percorsi , agente di rete
Risorsa 3	Forme	1	Mediatore linguistico-culturale	Senior	Impegnata da diversi anni nell'attività di mediazione con persone che hanno percorsi di presa in carico all'interno della rete dei servizi	Mediatore
Risorsa 4	Comune di Sondrio	4	Responsabile	Senior	Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione di servizi sociali, progetti, interventi e nella programmazione di zona	Coordina i tavoli istituzionali

<i>Risorsa 5</i>	Comune di Sondrio	4	Assistente sociale	Senior	Assistente sociale con esperienza pluriennale nella gestione di adulti con fragilità e multi problematicità	Coordina la rete di interventi
<i>Risorsa 6</i>	Comune di Sondrio	4	Esperto	Senior	Esperto con esperienza nell'ambito dei servizi, progetti e interventi a favore di persone adulte che entrano in contatto con il circuito penale	Esperto/formatore
<i>Risorsa 7</i>	Gabbiano	3	Coordinatore E Responsabile area agricola	senior	Da otto anni riveste il ruolo di maestro di lavoro in una Comunità di recupero per tossicodipendenti e, da quasi 6 anni, è responsabile dell'area agricola della cooperativa sociale il Gabbiano. Le attività sviluppate in questo periodo sono state prevalentemente agricole. Attualmente sotto la sua responsabilità, la cooperativa conduce all'incirca 12 ettari di terreno	Formatore nei laboratori e responsabile del tutor tirocinanti; tutor percorso di orientamento
<i>Risorsa 8</i>	Gabbiano	3	Tutor	Intermedio	Da 4 anni e mezzo operaio qualificato presso la Cooperativa Il Gabbiano. In possesso di competenze specifiche per le attività di coltivazione di mele ed uva dalla potatura al raccolto.	Tutor tecnico dei tirocinanti
<i>Risorsa 9</i>	Intrecci	3	Tutor	Intermedio	Responsabile di area con esperienza di inserimento lavorativo di adulti con situazioni di fragilità anche nell'ambito del carcere	Tutor tecnico
<i>Risorsa 10</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Educatore Professionale	Senior	Coordinatore operativo di Comunità per adulti, agente di rete	Agente di rete, educatore di Comunità

<i>Risorsa 11</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1,4	Coordinatore	Senior	Coordinatore Comunità educativa per adulti, referente progetti area giustizia e legalità, formatrice volontari. Psicologa	Coordinatore Comunità educativa per adulti Casa Abramo di Lecco , coordinatore area progettuale territoriale, facilitatore GOR, GAR, Circle, formatrice volontari
<i>Risorsa 12</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Custode	Senior	Custode Comunità educativa per adulti	Custode comunità educativa per adulti Casa Abramo di Lecco
<i>Risorsa 13</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Coordinatore	Senior	Coordinatore CAS, centri per disabili, e attualmente del Centro di Prima Accoglienza per uomini adulti di Lecco	Coordinatore Centro di Prima Accoglienza di Lecco
<i>Risorsa 14</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Educatore	Senior	Educatore del Centro di Prima Accoglienza per uomini adulti di Lecco	Educatore Centro di Prima Accoglienza di Lecco

<i>Risorsa 15</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Cusotde	Senior	Custode del Centro di Prima Accoglienza per uomini adulti di Lecco	Custode Centro di Prima Accoglienza di Lecco
<i>Risorsa 16</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Coordinatore	Senior	Coordinatore del Centro di Prima accoglienza di Lecco, Coordinatore del servizio di housing sociale	Coordinatore servizio di housing sociale
<i>Risorsa 17</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	1	Educatore	Intermedio	Educatore del servizio housing sociale, di progetti per persone/famiglie adulte con fragilità socio-economica-abitativa	Educatore servizio di housing sociale
<i>Risorsa 18</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	4	Educatore	Junior	Educatore di Comunità educativa per adulti , di comunità per adulti dipendenti da sostanze e adulti fragili, partecipante al Tavolo per la Giustizia Riparativa	Operatore per GAR; GOR; Circle
<i>Risorsa 19</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	4	Giurista	Senior	Operatore legale progetti e servizi per migranti (CAS, SIPROIMI/SAI)	Operatore giuridico legale per consulenze
<i>Risorsa 20</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	4	Psicologo	Senior	Facilitatore nel Tavolo lecchese per la giustizia riparativa	Facilitatore GAR, GOR, Circle
<i>Risorsa 21</i>	L'Arcobaleno soc.coop. sociale	4	Formatori	Senior	Facilitatore nel Tavolo lecchese per la giustizia riparativa	Formatori volontari
<i>Risorsa 22</i>	IAL LOMBARDIA LECCO	3	coordinatrice/orientatrice	senior	coordinatore di progetti per inclusione sociale; orientatrice/tutor, coordinatrice sede di Lecco.	coordinatore e tutor

Risorsa 23	IAL LOMBARDIA LECCO	3	orientatrice	senior	Referente amministrativa, responsabile rendicontazione e contabilità progetto	Orientatrice/tutor
risorsa 24	IAL LOMBARDIA LECCO	3	Formatore/coach	senior	Esperta di coaching, formazione, consulenza in ambito dello sviluppo delle soft skills	Formatrice/coach
Risorsa 25	IAL LOMBARDIA LECCO	3	amministrativa	senior	Referente amministrativa, responsabile rendicontazione e contabilità progetto	amministrativa
Risorsa 26	IAL LOMBARDIA LECCO	3	Formatore/tecnico	intermedio	Formatore con specifiche competenze tecnico professionali	formatore
Risorsa 27	IAL LOMBARDIA LECCO	3	Formatore/tecnico	senior	Formatore con specifiche competenze tecnico professionali	Formatrice
Risorsa 28	<i>Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.</i>	3	<i>Educatrice professionale</i>	<i>Senior</i>	<i>Ruolo di coordinamento della presa in carico e di orientamento progettuale della domanda nel rapporto con i servizi invianti e i candidati ricoperto dal 2014</i>	<i>Coordinatrice della presa in carico</i>
Risorsa 29	<i>Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.</i>	3	<i>Educatore professionale</i>	<i>Senior</i>	<i>Da circa 6 anni tutor nei percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti alle categorie del disagio sociale anche certificato. Nell'ambito del ruolo ha condotto percorsi di bilancio di competenze finalizzati alla definizione di progetti individuali di investimento professionale</i>	<i>Tutor per il Bilancio di Competenze</i>

Risorsa 30	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Educatore professionale	Senior	Da circa 6 anni tutor nei percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti alle categorie del disagio sociale anche certificato. Nell'ambito del ruolo ha condotto percorsi di bilancio di competenze finalizzati alla definizione di progetti individuali di investimento professionale	Tutor per il Bilancio di Competenze
Risorsa 31	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Operatore dei Servizi al Lavoro	Senior	Esperienza ultra decennale come tutor nei percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti alle categorie del disagio sociale anche certificato. Nell'ambito del ruolo ha condotto percorsi di bilancio di competenze finalizzati alla definizione di progetti individuali di investimento professionale	Tutor per il Bilancio di Competenze
Risorsa 32	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Pedagogista	Senior	Esperienza ultradecennale nella gestione dei servizi di orientamento personale e professionale anche nelle dinamiche di gruppo	Tutor Job Club
Risorsa 33	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Operatrice dei Servizi al lavoro	Senior	Esperienza decennale nella gestione dei Servizi al lavoro	Referente job Club

Risorsa 34	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Educatore professionale	Senior	Da circa 6 anni tutor nei percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti alle categorie del disagio sociale anche certificato. Nell'ambito dei percorsi ha assunto funzioni di scouting e di mediazione aziendale	Tutor e mediatore aziendale
Risorsa 35	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Educatore professionale	Senior	Da circa 6 anni tutor nei percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti alle categorie del disagio sociale anche certificato. Nell'ambito dei percorsi ha assunto funzioni di scouting e di mediazione aziendale	Tutor e mediatore aziendale
Risorsa 36	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Operatore dei Servizi al lavoro	Senior	Esperienza ultra decennale come tutor nei percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti alle categorie del disagio sociale anche certificato. Nell'ambito dei percorsi ha assunto funzioni di scouting e di mediazione aziendale	Tutor e mediatore aziendale
Risorsa 37	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	3	Addetta alla segreteria amministrativa	Senior	7 anni di esperienza con mansioni afferenti l'area della rendicontazione amministrativa di progetti, dell'avvio e della gestione di tirocini rivolti a persone in condizione di disagio sociale	Gestione amministrativa
Risorsa 38	Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. a r.l.	Coordinamento	Educatrice professionale	Intermedia	Ha co-condotto il tavolo di coordinamento territoriale nell'ambito dei progetti rivolti a persone ristrette nella libertà dal 2018.	Coordinatrice del tavolo territoriale della provincia di Lecco

Risorsa 39	Les Cultures	1	Referente settore Integrazione e scuola	Senior	Referente da diversi anni del settori e dei progetti ad essi collegati Integrazione e Scuola dell'associazione	Coordinatore
Risorsa 40	Les Cultures	1	Coordinatore/amministrazione	Senior	Da diversi anni coordina le attività dell'associazione svolgendo tra le varie attività quella relativa la compilazione di budget, rendicontazione progetti, amministrazione	Attività amministrativa e di rendicontazione
Risorsa 41	Les Cultures	1	Mediatore linguistico-culturale – educatore	Senior	Operatore che da più di 15 anni svolge attività di mediazione linguistica culturale per conto dell'associazione nell'ambito di vari servizi e progettualità	Mediatore
Risorsa 42	Associazione Il Girasole	2	Pedagogista – mediatore familiare	Senior	Impegnato da più di cinque anni in progetti a favore del target di progetto, si è occupato di coordinamento di progetti, percorsi pedagogici di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare e coordinazione genitoriale anche in ambito penitenziario.	Mediatrice familiare
Risorsa 43	Associazione Il Girasole	2	Pedagogista – mediatore familiare	Senior	Impegnato da più di cinque anni in progetti a favore del target di progetto, si è occupato di percorsi pedagogici di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare e coordinazione genitoriale anche in ambito penitenziario.	Mediatore familiare

Risorsa 44	Associazione Il Girasole	2	Coordinatrice	Senior	Impegnato da più di cinque anni in progettazione e coordinamento in ambito terzo settore.	Coordinatrice
Risorsa 45	CPIA Lecco	3	insegnante	Da verificare alla luce della selezione pubblica	alfabetizzatore	insegnante
Risorsa 46	Cpia Lecco	3	insegnante	Da verificare alla luce della selezione pubblica	Insegnante esperto di informatica	insegnante
Risorsa 47	Cpia Lecco	3	Assistente tecnico	Da verificare alla luce della selezione pubblica	Assistente tecnico tutor d'aula	Assistente tecnico e tutor d'aula
Risorsa 48	Cpia Lecco	3	Assistente amministrativo	Da verificare alla luce della selezione pubblica	Assistente amministrativo contratti	gestione
Risorsa 49	Cpia Lecco	3	Direttore amministrativo	Da verificare alla luce della selezione pubblica	Gestione contabilità	gestione

Risorsa 50	Cpia Lecco	3,4	insegnante	Da verificare alla luce della selezione pubblica	Referente organizzativo	coordinamento
Risorsa 51	Fondazione Luigi Clerici Polo di Lecco	3	psicologo	senior	coordinatore di progetti per inclusione sociale minori da circa 6 anni; psicologa clinica, direttore di centri di formazione professionale	coordinatore e psicologo
Risorsa 52	Fondazione Luigi Clerici Polo di Lecco	3	educatore	junior	Educatore/tutor da più di 5 anni per minori, in particolare anche per autori di reato volti alla riparazione sociale	educatore e tutor
risorsa 53	Fondazione Luigi Clerici Polo di Lecco	3	Tutor/formatore	senior	Esperta di politiche attive del lavoro, percorsi di orientamento	tutor
Risorsa 54	Fondazione Luigi Clerici Polo di Lecco	3	amministrativo	senior	supervisore amministrativo, responsabile contabilità progetto	amministrativo
Risorsa 55	Fondazione Luigi Clerici Polo di Lecco	3	Formatore/tecnico	intermedio	Formatore con specifiche competenze tecnico professionali	formatore
Risorsa 56	Fondazione Luigi Clerici Polo di Lecco	3	Formatore/tecnico	senior	Formatore con specifiche competenze tecnico professionali	formatore

Risorsa 57	Mestieri Sondrio	3	Educatore professionale esperto di politiche attive del lavoro	Senior	Responsabile dell'Unità Operativa dell'agenzia accreditate per il lavoro Mestieri Lombardia sede di Sondrio, esperto di gestione del personale, politiche attive del lavoro, inserimento lavorativo persone disoccupate, con svantaggio e con disabilità.	Attivazione tirocini, tutor, consulenza politiche attive
Risorsa 58	Mestieri Sondrio	3	Educatore professionale esperto di politiche attive del lavoro	Intermedio	Esperta di politiche attive del lavoro, accoglienza e colloqui di orientamento professionale dei candidati. Profilazione candidati, gestione dei portali regionali SIUL, Bandionline, GEFO, Sintesi, MyAnpal	Attivazione tirocini, tutor
Risorsa 59	Gabbiano	3	Educatore	Senior	Esperienza pluriennale sul lavoro di territorio nell'ambito della cooperativa, per molti anni tutor e formatore	Coordinamento azioni e cabina di regia
Risorsa 60	IAL LOMBARDIA MORBEGNO	3	Docente	Senior	Esperienza pluriennale come tecnico agronomo sul territorio Valtellinese e come docente in materia di agronomia.	Docente agricoltura
Risorsa 61	IAL LOMBARDIA MORBEGNO	3	Docente	Senior	Esperienza pluriennale nell'ambito della cucina e ristorazione.	Docente cucina
Risorsa 62	IAL LOMBARDIA MORBEGNO	3	Docente	Senior	Esperto in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	Docente sicurezza (ambito agricoltura)
Risorsa 63	IAL LOMBARDIA MORBEGNO	3	Docente	Senior	Esperto in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	Docente sicurezza (ambito cucina)

Risorsa 64	IAL LOMBARDIA MORBEGNO	3	Amministra- tivo	senior	Referente amministrativa, responsa- bile rendicontazione e contabilità pro- getto	Referente am- ministrativo
Risorsa 65	IAL LOMBARDIA MORBEGNO	3	Orienta- tore/tutor	senior	Referente amministrativa, responsa- bile rendicontazione e contabilità pro- getto	Tutor d'aula

Numero progressivo risorsa: Indicare, tramite numerazione progressiva, le risorse individuate per il gruppo di lavoro. Il numero progressivo dovrà corrispondere a quello indicato nella Scheda dettaglio costo personale (Allegato 1d).

Partner: indicare le risorse di tutti i partner incluso il capofila.

Linea di intervento: Indicare le linee di intervento nell'ambito delle quali verrà impiegata la risorsa con riferimento alle linee di intervento previste dall'Avviso: 1. PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITA'; 2. PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA; 3. PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA; 3. PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO

Anzianità: Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza).

Esperienza professionale pregressa/profilo professionale: qualora la risorsa non sia stata già individuata deve essere descritto il profilo professionale della risorsa che verrà selezionata.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Indicare le eventuali risorse del gruppo di lavoro che ricoprono cariche sociali all'interno delle organizzazioni di riferimento.

Numero progressivo risorsa	Nome e cognome	Partner	Carica sociale ricoperta	Ruolo nel progetto	Delibera del Consiglio Direttivo
<i>Risorsa 1</i>	<i>Alberto Fabani</i>	<i>Forme</i>	<i>Vicepresidente</i>	<i>Coordinatore e operatore</i>	<i>In attesa di delibera</i>
<i>Inserire tante righe quante sono le risorse del gruppo di lavoro che ricoprono cariche sociali</i>					

Numero progressivo risorsa: indicare il numero progressivo con cui si è individuata la risorsa nella tabella precedente.

Ruolo nel progetto: qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Delibera del Consiglio Direttivo: se già adottata, inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo che autorizza la partecipazione della risorsa al progetto.

PARTE C
SCHEMA DETTAGLIO COSTO PERSONALE E
COSTI PER INDENNITÀ VERSATE AI PARTECIPANTI

La presente sezione richiede la compilazione della "Schema dettaglio costo personale e costi per indennità versate ai partecipanti" (Allegato 1d).

La scheda dovrà fornire sia il dettaglio dei costi per le risorse umane che compongono il gruppo di lavoro in coerenza con la descrizione offerta al punto 1.11, sia ove previste, il dettaglio relativo ai costi delle indennità di tirocinio versate ai partecipanti.

I costi risultanti dall'Allegato 1d dovranno corrispondere al valore complessivo della voce di costo personale indicato nel Piano dei conti del sub-progetto 1 e 2 (ove previsto) e al valore complessivo della voce di costo indennità versate ai partecipanti.

Si ricorda che ai fini della presentazione del progetto va compilato e trasmesso l'Allegato 1d) secondo le indicazioni contenute al paragrafo C.1 dell'Avviso.

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA
Forme società cooperativa sociale
Sondrio, 22 febbraio 2021

Il Legale Rappresentante o Soggetto
Delegato [DELL'ENTE CAPOFILA]

(documento firmato digitalmente)